ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 146
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
21-22 Giugno 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 160 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dia. fasc. addizion. L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4000, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un inviato di Truman tenterebbe l'ultima mediazione

LA PERSIA NEL CAOS?

Una folla di migliaia di persone devasta i beni dell'«Anglo-Iranian» a Teheran e ferisce alcuni inglesi - Ultimatum di Mossadeq al Parlamento: o il voto di fiducia entro le 16, o il rischio della completa anarchia - Churchill e Eden daranno battaglia oggi ai Comuni contro l'atteggiamento remissivo dei laburisti

Londra, giovedì sera.

La situazione va precipitando in Persia verso il caos irreparabile? E' quanto si tema a Londra dopo le ultime gravissime notizie giunte da Teheran.

Nella capitale persiana, questa mattina una turba vociferante, comprendente parecchie migliaia di persone, ha sopraffatto la guardia ed i poliziotti davanti alla sede centrale dell'«Anglo-Iranian», e, dopo invasi i locali, ha distrutto la bandiera inglese e le insegne luminose al neon, che portavano ancora il nome della società, gettandole nella strada tra urla feroci. Si sono avuti scontri fra dimostranti e polizia, che a un certo punto sembravano assumere proporzioni paurose.

La folla esaltata

Nuove più recenti e più precise recano che, quantunque la folla fosse eccitatissima, non vi sono stati dei feriti gravi, almeno fra il personale inglese. I contusi, però sono numerosi.

Dopo aver innalzato sull'edificio la bandiera iraniana, la folla ha inscenato una dimostrazione nelle vie della capitale. Tutte le insegne della «Anglo-Iranian» sono state fatte in pezzi e le motobotti, trovate lungo la via con i colori della vecchia società, sono state ridipinte in giallo.

Il personale inglese ha proseguito stamane nel normale lavoro, ma si teme che debba essere interrotto per ragioni precauzionali, mentre cresce la tensione della massa.

La situazione è ugualmente oscura e gravida di pericoli sul fronte politico.

Stamane alla Camera, mentre il Primo Ministro esponeva i provvedimenti presi dal governo ieri contro l'«Anglo-Iranian», diversi deputati si sono allontanati, tanto che è venuto a mancare il numero legale. La seduta è stata aggiornata, mentre Mossadeq annunciava che, se entro le ore 16 di oggi il Parlamento non avrà espressa la sua fiducia al governo, egli declinerà ogni responsabilità per la piega degli avvenimenti.

Mossadeq ha presentato un vero e proprio ultimatum, dichiarando testualmente: «Il governo si considererà responsabile della sicurezza del paese fino alle ore 16 del pomeriggio. Se per quell'ora la Camera dei deputati non avrà deciso di esprimere la propria fiducia nel mio operato, lo declinerò ogni responsabilità».

L'opera dello Scià

Invano gli ambienti della Corte e la diplomazia americana cercano di opporsi a quest'ondata di isterismo nazionalistico.

Stamani l'ambasciatore degli Stati Uniti è stato ospite a colazione dello Scià, e si crede che il diplomatico americano stia compiendo ogni sforzo per ottenere che lo Scià eserciti la sua influenza per far riesaminare dal Governo l'ultima offerta inglese. E' chiaro, tuttavia, che se il governo lo facesse, sarebbe travolto dalla piazza.

Questi avvenimenti hanno avuto una immediata ripercussione a Londra, dove il Gabinetto si è riunito questa mattina sotto la presidenza di Morrison (non avendo il premier Attlee interrotto le vacanze in Scozia), presente anche il capo di Stato Maggiore imperiale. Nel pomeriggio il ministro degli Esteri parlerà ai Comuni, rispondendo alle domande e alle critiche dell'opposizione.

Il Gabinetto, si ritiene negli ambienti ufficiosi, non invierà truppe in territorio persiano, a meno che si sparga sangue inglese. Per contro il piano per lo sgombro del personale britannico sotto la protezione delle forze armate, è pronto da tempo e basterà, come si dice, premere un bottone perchè tutto il dispositivo di sicurezza entri in funzione.

Si prevede una battaglia grossa. Ieri, infatti, Morrison ha rifiutato di rispondere alla interpellanza dei conservatori ed ha rinviato a oggi il vero dibattito. Certo l'opposizione attaccherà vivacemente l'atteggiamento «remissivo» del Governo laburista; parleranno Eden e quasi certamente Churchill.

I conservatori rimproverano al Gabinetto l'imprevidenza, per cui si è lasciato sorprendere dal progressivo aggravarsi della crisi, che era invece prevedibile, e per la debolezza con cui sono stati difesi gli interessi britannici. Oggi Londra si trova in un vicolo cieco: ha perduto i petroli di Abadan senza contropartita, non ha la possibilità di un gesto di forza, e i tecnici inglesi si trovano esposti al rischio di un aggravarsi pericoloso della situazione in Persia.

Ma esiste anche un'altra minaccia gravissima: che i persiani arrestino il flusso dei petroli negli oleodotti. Il capo della Commissione governativa di Teheran ha minacciato di far attuare questa misura, se gli inglesi non pagheranno entro oggi il petrolio che si trova nelle cisterne di Abadan, mediante la chiusura delle 28 valvole degli oleodotti.

Ciò potrebbe provocare, oltre a un danno irreparabile, una catastrofe. Gli oleodotti scoppierebbero, se le valvole fossero chiuse senza arrestare il funzionamento delle pompe nei pozzi. E allora non servirebbero a nulla i provvedimenti presi a Teheran per gestire a proprio profitto l'ex-proprietà inglese.

Creata ieri, al posto della Compagnia inglese, la «Società Nazionale dei Petroli dell'Iran», una nuova disciplina verrà imposta anche ai mezzi di distribuzione.

Ai capitani delle petroliere viene da oggi chiesto di firmare all'«Iran National Oil Company» regolari ricevute dei carichi; se essi si rifiuteranno, le petroliere non varranno caricate.

Riserbo di Acheson

Da stamane, inoltre, l'Ufficio dei direttori provvisori persiani, trasferitisi ad Abadan da Teheran, dirige tutta l'amministrazione della Compagnia e provvede a sfruttare, raffinare e distribuire il petrolio.

Dati i rischi della situazione, Truman avrebbe deciso di compiere un tentativo di mediazione «in extremis»: presto egli invierebbe a Teheran il giudice della Corte Suprema William Douglas, con l'incarico di cercare un accordo fra persiani e inglesi. La prossima attuazione di questa iniziativa spiegherebbe la reticenza dimostrata ieri da Acheson, nella conferenza-stampa, sulla misura prevista dalla diplomazia americana.

La raffineria, i pozzi e gli oleodotti che da Masjid-e-Sulaiman e Naft Kel vanno ad Abadan sono quelli della Anglo-Iranian Oil Company. Gli oleodotti che da Kirkuk conducono a Tripoli di Siria e ad Haifa appartengono alla Iraq Petroleum Company. Quelli che dal Golfo Persico conducono a Sidon fanno parte del Sistema transarabico

Doppia offensiva pacifista di Mosca

In un radiodiscorso, programmato per sabato a Lake Success, Malik offrirebbe le "condizioni minime" per la fine della guerra in Corea, mentre un'altra iniziativa di pace sarebbe presa nella imminente riunione del Cominform in Boemia

New York, giovedì mera.

Si ritiene che la Russia lancerà una «offensiva di pace» in rapporto alla guerra coreana entro la corrente settimana, offrendo alcune condizioni minime sulle quali basare un regolamento politico del conflitto. Il «colpo di apertura» si avrà probabilmente sabato, quando Jacob Malik, capo della delegazione sovietica all'ONU, pronunzierà un discorso dai microfoni della Radio Nazioni Unite nel quadro del programma intitolato «Il prezzo della pace».

Significativa coincidenza

Una fonte in stretto contatto con la delegazione sovietica ha dichiarato che Malik farà un'importante dichiarazione. Gli osservatori politici considerano pure significativo il fatto che Malik abbia preso appuntamento per incontrarsi lunedì o il martedì successivo al discorso con una deputazione del «Consiglio mondiale della pace», di ispirazione comunista.

E' poco probabile che il governo statunitense permetta la entrata nel Paese a comunisti stranieri, e perciò la «deputazione» sarà quasi certamente composta di soli comunisti e filocomunisti americani; rimane tuttavia l'interessante coincidenza.

Quello di sabato sarà il primo discorso politico, che un rappresentante sovietico dell'ONU abbia mai accompagnato a fare alla Radio Nazioni Unite: con esso si concluderà il lungo silenzio che Malik ha mantenuto dopo il 1.o giugno, quando ha assunto la carica di presidente di turno del Consiglio di Sicurezza. Secondo gli osservatori, questo silenzio è stato dettato dal fatto che il Governo sovietico voleva prendere tempo per mettere a punto la sua posizione sulla crisi coreana.

Le «condizioni minime» che l'Unione Sovietica sarebbe disposta ad accettare sono le seguenti:

1) cessazione delle ostilità;

2) ritiro dalla Corea delle truppe statunitensi e delle altre truppe straniere;

3) elezioni in tutta la Corea per la scelta di un'unica Assemblea nazionale, sorvegliate da congiunta Commissione mista, composta di nord e sud coreani.

Queste offerte sono state fatte dall'Unione Sovietica il 7 ottobre dello scorso anno, e non sono state mai respinte. In esse non viene fatto cenno alcuno al problema di Formosa ed a quello della rappresentanza cinese all'ONU, che sarebbero tuttavia per i cinesi obiettivi di essenziale importanza.

Ipotesi contrastanti

A questa offensiva di pace in sede di alta diplomazia, si accompagnerebbe, sempre da parte russa, un'altra offensiva di pace sul piano propagandistico e popolare: essa verrebbe lanciata nella prossima riunione del Cominform, indetta — secondo informazione di buona fonte — per la fine di giugno o il principio di luglio in una località della Cecoslovacchia.

In tale riunione, Mosca lancerebbe l'iniziativa di una «superconferenza dei «Cinque Grandi», includendo fra i «big» anche Mao Tse Tung e il suo Ministro degli Esteri, mentre darebbe ordine ai partiti comunisti di intensificare la campagna contro il Patto Atlantico e la creazione della rete di basi militari americane in Europa, giudicati l'uno e le altre come preparativi di guerra e minacce contro le democrazie popolari.

L'offensiva di pace sovietica avrebbe così un doppio volto: da una parte, offrirebbe la possibilità di negoziati distensivi; dall'altra, potrebbe servire di pretesto ad una accresciuta agitazione dei partiti comunisti occidentali contro i piani di riarmo, destinati ad estendersi e ad attuarsi con maggior energia nei prossimi mesi.

E ancora: Mosca proporrebbe come via della pace i due punti, che costituiscono i cardini della politica russa, ma ai quali non sembra esservi possibilità di accordo con gli occidentali, cioè il pieno riconoscimento di Mao-Tse e l'abbandono del Patto Atlantico. Quali sono, dunque, le vere speranze ed i veri obbiettivi del Cremlino?

Nelle sfere ufficiali di Washington si urlano due diverse correnti interpretative. I sostenitori della prima tesi (fra cui sarebbero Acheson e i suoi più diretti collaboratori), Mosca si proporrebbe essenzialmente una manovra dilatoria e propagandistica: accettato il fallimento della Conferenza di Parigi, cercherebbe di rallentare lo sforzo difensivo dell'Occidente europeo, sia ins-

Jacob Malik.

diante offerte di pace inaccettabili per gli alleati, sia con una martellante campagna contro la portata aggressiva del Patto Atlantico.

Secondo la seconda tesi (appoggiata, si dice, dall'ambasciatore americano in Russia, ammiraglio Kirk), Mosca vorrebbe giungere a una discussione globale con Washington, estendendo il quadro delle trattative dai problemi europei a quelli asiatici: ciò spiegherebbe sia l'ultima nota negativa di Gromyko, sia il perdurare della guerra coreana, tenuta accesa come moneta di scambio.

Le prossime settimane dovrebbero rivelare chi dei due ha ragione. Nel frattempo, però, l'Occidente non vollenterà la propria preparazione militare, e proprio ieri Truman ha ordinato la creazione di un Ufficio per la strategia della «guerra fredda», dipendente direttamente da un suo Gordon Gray.

Scopo del nuovo organismo sarà di provvedere «una più efficace coordinazione e condotta della strategia nel quadro dei più opportuni ordinamenti nazionali per le operazioni psicologiche»; ne faranno parte anche il Sottosegretario di Stato James Webb, il Sottosegretario alla Difesa Robert Lovett ed il direttore del Servizio Informazioni, generale Bedell Smith.

Gli statali in sciopero per 24 ore

Se non interviene un accordo in extremis, sospenderanno domani il lavoro anche i postelegrafonici e gli insegnanti - Esclusi dall'agitazione gli addetti ai servizi essenziali e i funzionari direttivi - L'odierno discorso dell'on. Scelba alla Camera sul progetto di difesa civile

Per i sindaci di Torino e Milano nuovi incontri

Roma, giovedì sera.

Se non si avrà all'ultimo momento una nuova composizione della vertenza in extremis, come è avvenuto per i ferro-tranvieri, domani venerdì gli statali entreranno in sciopero. Ieri infatti, i rappresentanti degli statali hanno rigettato le proposte del Governo che prevedevano un aumento del 3 per cento degli emolumenti fatali dei dipendenti pubblici senza un qualsiasi riferimento alla scala mobile.

Questa presa di posizione del Governo è dovuta al fatto che un continuo adeguamento delle retribuzioni degli statali all'eventuale aumento del costo della vita comporta evidentemente altrettante variazioni di bilancio con quale vantaggio per il valore della moneta è facile immaginare. Pertanto il Governo ha proposto un primo aumento del 3 per cento. Si tratta senza dubbio di un aumento molto modesto, ma si osserva che tale offerta poteva costituire anche un inizio di discussione. Invece i rappresentanti dei Sindacati l'hanno rifiutata, considerandola troppo inadeguata alle loro richieste giacchè un tale aumento avrebbe costituito soltanto un quarto dell'aumentato costo della vita, calcolato intorno al 12 per cento.

Le modalità dello sciopero sono quelle già note. Tutti gli statali scioperanno per l'intera giornata di domani, con l'esclusione degli addetti ai servizi essenziali: i vigili del fuoco, gli addetti ai servizi indispensabili dell'aeronautica, e quelli strettamente legati alla sicurezza del volo. Scioperanno anche i postelegrafonici e gli insegnanti: i ferrovieri invece effettueranno quattro sospensioni di un'ora rispettivamente dalle 4 alle 5, dalle 10 alle 11, dalle 16 alle 17 e dalle 22 alle 23. Non scioperanno invece i funzionari direttivi che hanno avanzato altre rivendicazioni e per le quali hanno chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio.

All'ultimo momento, come è noto, i ferrotramvieri hanno revocato il loro sciopero, ma in compenso le aziende hanno ricevuta la promessa di un aumento di cinque lire nel costo dei biglietti. Tuttavia, siccome l'accordo è avvenuto nella notte, non tutti i tranvieri erano stati per tempo informati, e stamane si è avuto nelle prime ore della circolazione qualche assestamento tosto normalizzatosi.

Si attende intanto per oggi una convocazione straordinaria del Gabinetto, o quanto meno una riunione dei ministri interessati per riaffermare la posizione del governo di fronte allo sciopero, che è quella già nota. Infatti, il governo di fronte alla minaccia dello sciopero rifiuterebbe di continuare ulteriori trattative, mentre riaffermerebbe le sanzioni già previste in situazioni consimili.

Il ministro Scelba parla oggi alla Camera a conclusione della discussione generale sul disegno di legge sulla difesa civile.

Prima del discorso di Scelba, la Camera prenderà in esame un progetto di legge delle tre deputate democristiane, Maria Federici, Dalli Castelli e Gennari-Tonietti, che stabilisce le norme per la partecipazione delle donne alle giurie popolari delle Corti d'Assise.

Quanto alla discussione sulla interpellanza di Nenni e degli altri deputati della sinistra sulle conseguenze di «ordine politico» da dare alle amministrative il governo si è riservato di rispondere dopo l'approvazione della legge sulla difesa civile. Stamane, intanto, il gruppo dei deputati comunisti è convocato per le 11 a Montecitorio «senza esclusione alcuna», e forse la riunione è da mettere in riferimento appunto a questi due fatti: discorso di Scelba e battaglia sulle elezioni.

Fra i partiti della maggioranza governativa le cose non vanno molto lisce. Saragat ha polemizzato piuttosto vivacemente con i democristiani, affermando sostanzialmente che con le elezioni amministrative sono mutati i rapporti di forza fra i partiti democratici, della qual cosa la DC dovrebbe tenere conto.

E' appunto sulla misura con cui la Democrazia Cristiana intenderà tenerne conto nell'eventuale formazione di un nuovo Gabinetto che i socialdemocratici, secondo Saragat, lecitamente di farvi parte o meno. Su questo punto le idee della destra del PSI (SIUS) coincidono con quelle di Saragat, almeno a giudicare dalla vivacità con cui *La Giustizia* riporta l'articolo di Saragat, mentre durante la campagna elettorale i lettori di quei giornali difficilmente avrebbero trovato notizie di comizi di Saragat e degli altri esponenti di centro-sinistra del partito socialista unificato.

In casa dei liberali, invece, non sembrano tutti d'accordo. Il vicepresidente della Camera Martino, era già altra volta aveva espresso l'avviso di una nuova partecipazione al Governo, ripete ancora oggi la sua convinzione in aperto contrasto con la maggioranza del suo partito.

Un banco di prova delle buone intenzioni su queste intese si dovrebbe avere proprio oggi con gli incontri che Villabruna avrà con Gonella e forse con De Gasperi per la questione dei sindaci di Torino e di Milano.

Per Torino Villabruna ha affermato che il suo partito non intende fare alcuna imposizione, ma pensando avanti i nomi di Cravero e di Allara che danno sicura garanzia su una effettiva distensione desidera offrire al Consiglio comunale torinese il modo di raggiungere una reale efficienza data la tensione esistente fra democristiani e comunisti.

Per Milano la soluzione appare più difficile, anche perchè essa dovrebbe essere raggiunta subito per lunedì, infatti il sindaco uscente Greppi ha convocato il consiglio per l'elezione del sindaco.

Da parte democristiana, dove ci si dimostra piuttosto riservati, si mette solo in rilievo che in un altro capoluogo di regione, all'Aquila, è stato eletto un sindaco liberale, con un vicesindaco socialdemocratico.

Luigi Antonini a Roma

Roma, giovedì sera.

Il sindacalista americano Luigi Antonini è giunto a Roma stamane, proveniente in aereo da New York. Egli si tratterrà in Italia circa un mese e parteciperà al Congresso internazionale dei Sindacati liberi, che si terrà a Milano ai primi di luglio.

Precipita in fiamme un «caccia» a Verona

Il pilota ucciso, una bimba salvata

Verona, giovedì sera.

L'apparecchio da caccia «F 47» (Thunderbolt), appartenente allo stormo dell'aviazione militare di Vicenza, stava stamane compiendo esercitazioni nella zona di Peschiera, Verona, nel quadro di operazioni in collegamento con l'artiglieria, alle quali prendeva il generale Grosso, comandante dell'artiglieria del comando del IV territorio militare, quando è stato notato che, trovandosi a bassa quota, un'avaria doveva essere verificata a bordo, perchè lunghe fiammate uscivano dall'apparecchio.

L'aereo continuava a volare, evidentemente privo di controllo, per pochi minuti ancora e poi precipitava urtando contro il suolo e si rovesciava.

L'apparecchio dopo una forte esplosione veniva investito da una vampata, che lo distruggeva completamente.

Nell'incendio rimanevano bruciate due baracche annesse alle case dei ferrovieri e rimaneva ustionata non gravemente una bambina di tre anni. Non sono ancora state accertate le precise generalità dell'aviatore deceduto.

Un bimbo alla Durbin

Parigi, giovedì sera.

L'attrice cinematografica Deanna Durbin ha dato alla luce una graziosa creatura in una clinica del luogo durante la scorsa notte. Tanto la puerpera come il neonato si trovano in ottime condizioni.

Winston Churchill, commodoro onorario dell'Aria, parla all'815ª squadriglia ausiliaria della R.A.F. dopo esercitazioni svoltesi su un aerodromo del Kent. (Pubblifoto)

Si prospetta un'interruzione del processo

Una lettera di Pisciotta al presidente del tribunale

Viterbo, giovedì sera.

Gaspare Pisciotta soffre ancora del grave attacco di itterizia che lo ha colpito e non si rimetterà entro lunedì 25 corr., il processo di Portella della Ginestra rischia di subire una brusca interruzione. Il fuorilegge, infatti, è sempre costretto a rimanere a letto nella più assoluta immobilità.

Stamane il Presidente ha dato lettura di una lettera con la quale il Pisciotta manifesta l'intenzione di consentire solo fino a lunedì che il processo prosegua in sua assenza. Se per tale data i medici del carcere non autorizzeranno la sua venuta in udienza, il dibattimento dovrà arrestarsi. La decisione di Pisciotta è motivata dal timore che lo ha assalito di non potere assistere all'interrogatorio delle personalità citate come testimoni.

Dopo avere fatto rilevare la situazione venutasi a creare in seguito all'assenza del principale imputato, il presidente ha rivolto invito al difensore del Pisciotta di compiere opera di persuasione presso il malato, affinchè receda dalla sua decisione.

Chiusa la parentesi si riprende l'interrogatorio del maresciallo dei carabinieri Giuseppe Calandra, al quale vengono mosse numerose contestazioni.

Tra l'altro, a proposito del quartier generale di Giuliano, l'avv. Crisafulli, difensore del Pisciotta, grida: «Il quartier generale era a Palermo e a Roma, e noi lo dimostreremo». Il presidente prega l'avvocato di non anticipare i suoi piani di difesa.

L'amm. Carney a Napoli

Napoli, giovedì sera.

L'amm. Carney, comandante delle forze alleate dell'Europa meridionale, è giunto stamane a Napoli, dove si è intrattenuto a colloquio con l'amm. De Pasi sui problemi inerenti allo stabilimento del suo Quartier generale in quella città. L'amm. Carney ha poi visitato la «Mount Olympus» alla fonda nel porto. E' su questa portaerei che il gen. Carney insedierà provvisoriamente il suo comando.

Il gen. Carney che torna nel tardo pomeriggio a Roma, per incontrarsi al Viminale con De Gasperi, prima della partenza per Londra, fissata per domani mattina, avrà colloqui col gen. Marras e coi tre capi di S. M. delle forze armate italiane.

Thorez a Mosca in gravi condizioni?

Ma l'*Humanité* smentisce

Parigi, giovedì sera.

Secondo informazioni raccolte ieri sera e diffuse stamane da alcuni giornali, la salute di Maurice Thorez, attualmente curato in Russia, si aggravata. La moglie, Jeannette Vermeersch, è partita per Mosca fin da lunedì mattina.

Si prevede, d'altra parte, che una discussione molto animata si svolgerà alla Camera in occasione del voto sulla convalida della elezione del deputato comunista, rieletto domenica nel quarto settore della Senna, dalla sua assenza dalla Francia.

L'Humanité, organo ufficiale del partito comunista, ha però smentito categoricamente la notizia affermando: «Le condizioni del nostro compagno migliorano di giorno in giorno. Egli trascorre il periodo di convalescenza nell'Unione Sovietica nelle migliori circostanze possibili».

Le Borse in agitazione

A Torino totale astensione dagli affari

A MILANO

Benchè perduri nell'ambiente borsistico un diffuso malcontento e uno stato di penosa agitazione, pure, stamane, l'atmosfera del mercato è apparsa più equilibrata, malgrado la persistente penuria degli scambi.

La linea dei prezzi non è ulteriormente arretrata; anzi, per taluni voci, come Centrale, Lane Rossi, Edison e Pirelli, è stato possibile registrare qualche lieve miglioria. Realizzato anche la Sip e la S.M.E.

Equilibrate, sui prezzi precedenti, Fiat e Cafini.

Le necessità di Cassa, all'approssimarsi della fine semestre, provocano, invece, una corrente di disinvestimenti dai valori a reddito fisso.

Ecco i prezzi: Generali 6360; Fibre 2650; Viscosa 2580; Snia Viscosa 1395; Montecatini 782; Ansaldo 180; Centrale 5700; Fiat 480,60; Nebiolo 51; Edison 1760; Sip 1080; Terni 199,25; Unes 583; Romana Zuccheri 803; Anic 178; Saffa 722; Italgas 20,75; Rumianca 44; Burgo 4390; Italcementi 5320; Pirelli 893; Pirelli e C. 840.

A TORINO

Gli agenti di cambio di Torino, con improvvisa iniziativa ed in piena solidarietà con gli ambienti finanziari interessati, hanno oggi realizzato una totale astensione dagli affari per una simbolica espressione di protesta contro lo stato di crisi che grava da tempo sulla Borsa e per richiamare l'attenzione sulla situazione.

Il listino è stato compilato nominalmente con la semplice ripetizione dei prezzi di ieri.

	20	21		20	21
Ass. Gen.	66 —	67 —	Ver. M.	91 —	91 —
Ass. Gen. priv.	70 25	70 25	Ver. M. risp.	21 25	21 25
Ass. It.	78 50	79 50	Aeg.	1039	1032
Ass. It. priv.	71 95	71 95	Fonc.	200 —	200 —
Ass. I. A.	72 50	72 50	Fonc. G. E.	393 —	390 —
Ass. Milano	97 —	97 —	Linee	388 —	385 —
Ass. Milano priv.	97 50	97 50	Mont.	2435	2435
Ass. Milano risp.	91 50	91 50	Mont.	1870	1870
Ass. I. A. priv.	91 50	91 50	Rubatto	2000	2000
Ass. I. A. risp.	70 50	70 50	Ferrari	444 —	444 —
Ass. Sav.	70 —	70 —	Pirc	451 75	451 75
Ass. I. A.	71 —	71 —	Viscosa	50 —	50 —
Ass. Sav. priv.	70 15	70 15	Cotonific.	31 —	31 —
Ass. Sav. risp.	92 85	92 25	Cogne	110 —	110 —
Ass. I. A.	90 25	90 25	Elba	748 —	748 —
Ass. Sav.	99 25	99 25	Elettro	1324	1324
Ass. Sav. risp.	97 40	97 40	Elba	168 —	168 —
Fon. Riv.	43 —	43 —	Acciaierie	178 —	178 —
Gen. Ital.	91 90	91 90	Viscosa	2582 50	2582 50
Ital. Ass.	99 25	98 25	Fiore T.	2870	2870
Ital. Ass. risp.	96 —	96 —	Ilva	1395	1395
Ital. Ass. I. A.	87 80	87 80	Lanif.	342 —	342 —
Lat. Ass.	151 —	155 —	Acciai	177 50	177 50
Lat. Ass. risp.	89 90	89 90	Mont. e	43 50	43 50
Tor. Ass.	89 50	89 50	Mont.	1410	1410
Tor. Ass. risp.	87 —	87 —	Navig.	762 —	762 —
Tor. Ass. I. A.	85 90	85 90	Navig.	802 —	802 —
Tor. Ass. Sav.	91 —	91 —	Linee	58 50	58 50
Tor. Ass. Sav. risp.	95 25	95 25	Cart. It.	1870	1870
Tor. Ass. Sav. I. A.	85 50	85 50	Burgo	4170	4170
Tor. Ass. Sav. risp.	90 —	90 —	Fabelli	6450	6450
Tor. Ass. Sav. risp.	84 —	84 —	Fibre P.	1300	1300
Tor. Ass. Sav. risp.	42 30	42 50	A.I.	9575	9575
Tor. Ass. Sav. risp.	42 90	42 50	Italc.	72 50	72 50
Tor. Ass. Sav. risp.	100 —	100 —	Linee	3080	3080
Tor. Ass. Sav. risp.	88 50	88 50	Ver. I.	892 —	892 —
Tor. Ass. Sav. risp.	87 50	87 50	Linee	920 —	920 —
Tor. Ass. Sav. risp.	91 25	91 25	Armat.	316 —	316 —
Tor. Ass. Sav. risp.	103 50	103 50	Linee	300 —	300 —
Tor. Ass. Sav. risp.	90 50	90 50	Fiat	3025	3025
Tor. Ass. Sav. risp.	100 50	102 50	Farmac.	415 —	415 —
Tor. Ass. Sav. risp.	88 —	88 —	Linee	375 —	375 —
Tor. Ass. Sav. risp.	85 25	84 25	Rivetti	886 —	886 —
Tor. Ass. Sav. risp.	43 —	43 50	Linee	396 —	396 —
Tor. Ass. Sav. risp.	71 —	71 —	Zucc.	725 —	725 —
Tor. Ass. Sav. risp.	87 —	87 —	Lan. Sel.	942 —	942 —
Tor. Ass. Sav. risp.	99 70	99 70	Viscosa	10.600	10.600
Tor. Ass. Sav. risp.	87 40	87 40	Cemento	11.250	11.250
Tor. Ass. Sav. risp.	88 50	88 50	Cement.	1585	1585
Tor. Ass. Sav. risp.	90 25	90 25	Viscosa	413 —	413 —
Tor. Ass. Sav. risp.	91 25	91 25	Linee	2250	2250
Tor. Ass. Sav. risp.	97 75	97 75	Ammoni	1350	1350
Tor. Ass. Sav. risp.	87 1/8	87 1/4	Ag. F.	3060	3050
Tor. Ass. Sav. risp.	89 90	89 50	Fiore	18 —	18 —
Tor. Ass. Sav. risp.	3780	3780	Cotonif.	3785	3785
Tor. Ass. Sav. risp.	1825	1825	Elba	1770	1770
Tor. Ass. Sav. risp.	1395	1395	Cogne	3880	3880
Tor. Ass. Sav. risp.			Elettro	196 —	196 —

Nubifragio nel bolognese

Danni ingenti anche in Romagna e nel Polesine

Bologna, giovedì sera.

Un violento nubifragio si è scatenato sul territorio della provincia bolognese causando alle campagne danni di grande entità. Le precipitazioni hanno avuto l'epicentro nella zona di Imola ove sono caduti chicchi di grandine del peso di 30 grammi, cioè quasi della grossezza di un uovo. I danni, valutati a molti milioni, riguardano in particolare il grano prossimo alla maturazione, i frutteti e le vigne. Anche dalla Romagna giungono segnalazioni impressionanti sull'improvviso infuriare del maltempo. Temporali violentissimi si sono scatenati a Castel Bolognese e a Conselice. In quest'ultima località molti sono stati i vetri rotti.

Nella zona i danni alle colture raggiungono il mezzo miliardo di lire. Presso Ravenna e Sant'Agata di Saltarno molte tegole sono state strappate dai tetti e spezzate. Nella campagna di Priolo Bagni, i proiettili di grandine del diametro di 6 cm. hanno sfondato vetri e tegole distruggendo i raccolti. Nei paesi della zona compresa fra Montecchio e Lugo di Romagna, investita dalla violenza dell'uragano parecchie case sono state scoperchiate. Il nubifragio è durato circa un'ora. Da parecchi anni non si aveva un simile flagello.

Da Rovigo si apprende infine che nel pomeriggio di ieri anche sul Polesine un temporale si è abbattuto con eccezionale violenza. Sono segnalate furiose grandinate in varie zone della provincia, specie a Arquà Polesine, Pincchio, Polesine e Villanova del Ghebbo. I danni alle colture agricole sono anche qui ingentissimi.

Movimentata cattura di un pescecane a Ventimiglia

Ventimiglia, giovedì sera.

A 10 chilometri dalla spiaggia di Ventimiglia, il capobarca Giovanni Simondini, con l'aiuto di altri tre pescatori ha catturato un pescecane appartenente ad una specie delle più feroci.

Lo squalo, di cui era già stata segnalata la presenza nelle acque, è stato arpionato e, dopo una dura lotta, tratto a bordo.

CRONACA CITTADINA

Sospeso lo sciopero di quarantotto ore

I TRAM in servizio

La notizia diffusa nella tarda serata - Un po' di confusione stamane per chi doveva recarsi al lavoro

I biglietti tranviari saranno aumentati

I torinesi hanno avuto stamane, al primo aprire delle finestre od al loro scendere nelle strade, una sorpresa gradita: i trams andavano e venivano regolarmente, carichi come al solito, e la città aveva quindi il suo aspetto consueto. Lo sciopero era stato scongiurato, all'ultima ora, cioè poco prima di mezzanotte. Per l'esattezza, la notizia era pervenuta da Roma ai giornali a mezzanotte meno un quarto, cioè quando tutti coloro che dovevano uscire di casa stamane presto o prendere una tramvia per recarsi fuori Torino si erano già messi a letto, convinti di dover ricorrere al servizio sussidiario di pullman, disposto per queste evenienze. Buona notti quindi di sonni tormentosi, specie per chi aveva rinunciato ad affari a causa delle difficoltà di spostamento: ed è auspicabile che, nel caso di altri scioperi nel campo delle comunicazioni, l'eventuale composizione della vertenza e la sua divulgazione vengano attuate in ore tali da poter essere sufficientemente portate a conoscenza del pubblico.

Ieri la decisione sospensiva dello sciopero è stata presa dopo una riunione delle parti durata cinque ore, presso il Ministero del Lavoro, alla presenza dell'on. Marazza. Si prevalse alla fine la formula conciliatrice proposta da quest'ultimo, tendente a far adottare anche per gli autoferrotranvieri il recente aumento della scala mobile approvata per i dipendenti dell'industria. Con tale aumento, il manovale avrebbe una maggiorazione di salario di 70 lire al giorno; per gli altri vi sarebbero aumenti proporzionali. Il relativo onere delle aziende verrà sopportato con un aumento del prezzo dei biglietti che, in linea di massima, sarà per la corsa semplice di cinque lire. Aumenteranno anche i tesserini settimanali e gli abbonamenti, ma non è ancora possibile precisare in quali proporzioni. In tale occasione verrà anche riesaminato il problema delle tariffe serali e festive. Qualcosa di preciso si saprà fra qualche giorno quando il nuovo contratto degli autoferrotranvieri permetterà di stabilire con precisione il maggiore onere derivante alle aziende dalla sua applicazione. Le decisioni in merito dovranno essere poi sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale a meno che non venga attribuito ad esse carattere d'urgenza: in tal caso sarebbe sufficiente una delibera della Giunta.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 29,0; minima 16,0; media 26,2; alle ore 8 di stamane 22,0. - **PREVISIONI:** annuvolamenti cumuliformi specie sui rilievi a zone limitrofe con possibilità di qualche temporale.

PER LA GIUNTA E L'UNIFICAZIONE

In assemblea i soci del Psli

L'arrivo dell'on. Lami Starnuti per avviare le trattative fra i socialdemocratici

La questione della scelta del sindaco, trasferitasi ormai in campo nazionale, potrà in serata avviarsi a una soluzione se, come riferiamo in altra parte del giornale, l'odierno incontro tra il segretario nazionale del partito liberale, on. Villabruna e l'on. Gonella avrà esito positivo. Le indicazioni uscite dal convegno dei segretari provinciali e regionali della D.C. tenutosi ieri a Firenze, non sono incoraggianti dopo la riaffermata intransigenza dei dirigenti democristiani. Dal canto suo l'on. Villabruna ha nuovamente dichiarato che, se i liberali dovessero rinunciare a un loro candidato, voterebbero per un sindaco democristiano, ma non parteciperebbero alla Giunta.

Anche i socialdemocratici del P.S.L.I. sono in dubbio per quanto riguarda la loro partecipazione alla Giunta. Il loro atteggiamento potrà essere conosciuto dopo la assemblea degli iscritti che avrà luogo questa sera al Teatro Gobetti alle ore 21. Alla riunione parteciperà anche l'on. Lami Starnuti, della direzione del nuovo partito unificato, che è venuto a Torino per un esame della situazione nei riguardi della unificazione dei due partiti socialdemocratici. A tale scopo l'invito rimane aperto a contatti con gli esponenti del P.S.U. che questa sera riuniranno il loro direttivo.

Assoc. Arma Aeronautica

Gli aviatori di qualsiasi categoria e grado, che abbiano comunque fatto parte dell'Aeronautica, sono invitati alla riunione di oggi 21 giugno (ore 20 al ristorante Cuoco, corso Casale) per la costituzione dell'Associazione dell'Arma.

Smarrimento. — L'operaio Giovanni Fissore ha smarrito il portafogli contenente la busta-paga. Chi l'avesse trovato, può consegnarlo al nostro giornale.

Scomparso da due giorni si uccide sotto il treno

La scarpata discesa dallo sventurato prima della disgrazia.

L'operaio Umberto Meneghini, fu Angelo, di 47 anni, domiciliato in via Cariona 2, si è ucciso stamane gettandosi sotto il treno di Casale delle ore 8. Un operaio che si recava al lavoro è stato testimone della raccapricciante scena: mentre percorreva un sentiero che corre sul ciglio della scarpata al fondo della quale si trova la massicciata ferroviaria, notava un individuo che con aria trasognata camminava in mezzo ai binari.

Prima che l'operaio potesse avvertire lo sconosciuto del pericolo che stava correndo, sopraggiungeva a fortissima velocità il convoglio. L'investimento avveniva in un attimo. Il corpo del poveretto era trascinato per un buon tratto dai carrelli dei vagoni: soltanto al chilometro 8,100 veniva lasciato in mezzo alle rotaie orribilmente maciullato. Sul posto si è recato il commissario Dottor Ferrito della Squadra Mobile il quale rinveniva dietro un cespuglio della scarpata la giacca dello sventurato. Dai documenti contenuti nel portafoglio egli veniva identificato per Umberto Meneghini.

Dalle prime indagini si è accertato che il suicida da due giorni aveva abbandonato la moglie, dopo un violento litigio.

Da domattina alle 6 per 24 ore

Lo sciopero degli statali

Salvo revoca: sospesi gli esami nelle scuole medie, chiusi gli uffici pubblici e le poste - Fermate nelle ferrovie

I dipendenti pubblici sospendono domani il lavoro per tutta la giornata. Allo sciopero proclamato in sede nazionale in seguito alla rottura delle trattative per i miglioramenti economici, partecipano gli statali, comunali, enti locali, postelegrafonici, ferrovieri, ospedalieri e professori di scuole medie. Lo sciopero sarà attuato dalle ore 6 di domani alle ore 6 di sabato, con alcune limitazioni per determinate categorie.

Statali. Sciopera per 24 ore il personale della Finanza (imposte dirette, imposte indirette, Tesoro); della Difesa (Aeronautica, Ogliici, Direzione Artiglieria, Comando militare territoriale, Direzione commissariale, Direzione lavori genio, Direzione costruzioni aeronautiche ecc.); della Manifatture Tabacchi; del Ghimino di Stato e dell'Azienda autonoma della strada.

Parastatali. Sciopera per 24 ore il personale dell'INPS (esclusi i servizi essenziali come pagamento pensioni e ricovero urgente (t.b.c.); dell'I.N.A.I.L. e dell'I.N.A.M. (esclusa l'assistenza ambulatoriale), dell'O.N.M.I. (esclusi gli asili nido), dell'ENPI, gli addetti agli uffici dell'Istituto case popolari, i dipendenti dell'Istituto G. Ferraris e dell'Istituto Zoo-profilattico, il personale amministrativo della Croce Rossa e degli altri enti di diritto pubblico quali Automobile Club, Camera di commercio, Ente turismo, ecc.

Comunali. Scioperano per 24 ore: esclusi i servizi di Stato Civile (limitatamente alla registrazione dei decessi). Sono esclusi anche gli addetti ai cimiteri, il personale dei servizi di disinfezione e pronto soccorso, i Vigili urbani (per i servizi di viabilità e di sorveglianza ai semafori), le guardie daziarie.

Scuola media. Lo sciopero comporta la sospensione di qualsiasi attività di tutto il personale dirigente, insegnante e non insegnante relativa ad esami, scrutini, correzione compiti, attività commissariale presso istituti non statali, ecc. Lo sciopero non riguarda i professori d'Università.

Postelegrafonici. Lo sciopero è di 24 ore. Non sarà distribuita la posta, compresi raccomandate espressi e telegrammi. Non funzionano tutti gli uffici sia della Posta centrale che degli uffici periferici. Anche il servizio telegrafico e quello dei telefoni di Stato (facente capo al centralino «,04») sarà totalmente interrotto. I telefoni della Stipel funzioneranno.

Ferrovieri. Il personale addetto al movimento dei treni effettuerà quattro sospensioni di un'ora, rispettivamente dalle 4 alle 5, dalle 10 alle 11, dalle 15 alle 17 e dalle 22 alle 23. I treni in partenza ritarderanno di un'ora (come pubblichiamo in tabella a parte), quelli in viaggio si fermeranno per strada.

Ospedalieri. Scioperano per 24 ore ad eccezione degli addetti ai servizi essenziali.

Vigili del fuoco. Limiteranno la loro partecipazione allo sciopero con riunioni e assemblee che verranno tenute domani.

I TRENI in ritardo

I ferrovieri addetti al movimento dei treni effettueranno domani quattro sospensioni di un'ora l'una, rispettivamente dalle 4 alle 5, dalle 10 alle 11, dalle 15 alle 17 e dalle 22 alle 23. Diamo l'elenco dei treni in partenza da Torino nelle ore suddette, che, a causa dello sciopero, lasceranno quindi la stazione in ritardo.

Fra le 4 e le 5: alle 4,20 per Savona; 4,35 per Bra; 4,40 per Milano; 4,45 per Airasca; 4,55 per Cuneo ed Aosta.

Fra le 10 e le 11: alle 10,10 per Milano; 10,30 per Biella.

Fra le 16 e le 17: alle 16,10 per Genova; 16,15 per Roma; 16,25 per Milano e Venezia; 16,35 per Ceva; 16,40 per Aosta.

Fra le 22 e le 23: nessun treno in partenza da Torino.

I treni sopra elencati partiranno dalla stazione solo alle scadere dell'ora di sciopero, succedendosi ad intervalli di pochi minuti l'uno dall'altro.

Una strana paternità

Dopo 8 anni di matrimonio è nata una bimba - L'uomo è certo che non può essere sua e ricorre ai giudici

Le numerose cause di disconoscimento di paternità che il Tribunale è chiamato a giudicare, dipendono tutte dalle peripezie famigliari del dopo guerra. Si tratta quasi sempre di drammi pietosi in cui difficilmente si può scoprire chi sia il colpevole. Il più delle volte i coniugi non hanno abitato nella stessa casa e il marito ad un tratto viene a scoprire che l'ufficiale di Stato Civile gli ha attribuito un figlio non suo.

Una recente sentenza del Tribunale di Torino (Sez. I. Presidente Gaj, istrutt. Bongiovanni) ha esaminato una vicenda in cui il disconoscimento di paternità da parte del sig. L. L. si diparte invece da circostanze ben diverse.

Qui non era mai mancata la coabitazione dei coniugi. Anzi la loro vita in comune era sembrata a tutti un continuo idillio. Quando nacque una bambina il marito della donna contestò apertamente la sua paternità della figliola, iscritta il 3 marzo 1950 nei registri dell'anagrafe, otto anni dopo la data del matrimonio.

Egli affermò che nonostante la sua vita in famiglia e i normali rapporti non poteva diventar padre, a causa di una sua assoluta impossibilità procreativa.

Naturalmente il fatto doveva avere l'appoggio di referto medico: una prima perizia del prof. Carusi accertava la mancanza di quegli elementi organici che costituiscono l'essenza generativa. Il Tribunale però volle approfondire l'indagine e nominò quale consulente tecnico il prof. Pontrelli. Questi, con dotta approfondita perizia confermò i risultati e le conclusioni del collega, dimostrando che la incapacità rilevata nel sig. L., era di natura preesistente e persistente nel periodo del presunto concepimento.

In base a tale rapporto di alta scienza medica, il Tribunale ha accolto la tesi del sig. L. dichiarando che la bimba non è figlia sua e tale non poteva quindi apparire nel registro dello Stato Civile.

CONTRO IL PARERE DEL GIUDICE

A gestione controllata

La deliberazione presa per la società Eiat nella recente riunione dei creditori

La rubrica economica, delimitata dall'8 al 18 corrente, registra un numero limitato di dissesti in confronto della precedente settimana: sono difatti stati dichiarati solo cinque fallimenti, di cui due estensioni.

Prima estensione, quella del fallimento del pellettiere Luigi Riccomagno alla signorina Virginia Fassi, locataria del negozio di via Mazzini ove quegli svolgeva la sua attività commerciale; seconda estensione quella del fallimento Umberto Flora ad Alfonso Castignone: entrambe avvenute a seguito di diligenti accertamenti dei curatori.

Salvatore Curasi, un sarto di via Alfieri, è incappato nella procedura fallimentare per non aver soddisfatto il pagamento dei contributi previdenziali dell'Inam.

I dissesti della Soc. Ferr-Mar, ferriferre marittime (passivo di circa 15 milioni) e dell'impresa di costruzioni geom. Tirelli (attivo di circa 6 milioni contro un passivo di 12) sono stati affidati alla curatela del dr. Rotoloni, e da questi presto apprenderemo le vicende che hanno portato tali aziende al tracollo.

Pochi cenni infine sull'amministrazione controllata della Soc. Eiat, industria di apparecchiature elettriche: nella recentissima adunanza dei creditori, essi, di fronte al parere favorevole del Commissario reg. P. A. Milone il quale ha analizzato la situazione economica giudicandola sana e promettente, hanno approvato l'esperimento. Le attività si aggirano sui 48 milioni contro passività per 45 milioni.

Nuovi inserimenti di procedure di amministrazione controllata si delineano, anche se tuttora in incerta fase di proposta, per i due grandi complessi Savigliano e Nebiolo; ma, come noto, mentre per la seconda è già stata deliberata in via di massima dall'assemblea l'ingitro al Tribunale e previo beninteso l'assenso degli obbligazionisti, che rappresentano una cifra superiore al miliardo, per la prima si deve attendere l'autorizzazione da [illegible] votata nella prossima assemblea del 30 corrente.

La Società Eiaia e Perrone, ora in liquidazione, delle più antiche aziende dolciarie torinesi — la sua fondazione risale infatti al 1843 — specializzata nella fabbricazione del cioccolato, ha presentato ieri istanza di concordato preventivo al 40 %. Il passivo supera i 60 milioni, di cui 11 di privilegi.

e. c.

Multata una edicola per affissione di giornali

Il signor Giuseppe Domenichini, titolare del chiosco dei giornali di via Corte d'Appello, era solito esporre un gran numero di pubblicazioni sul muro di Palazzo di Giustizia. La gente transitando per la via poteva così soffermarsi ad osservare i giornali e le riviste esposte in vendita. Negli scorsi giorni un brigadiere delle Guardie Civiche ha dichiarato in contravvenzione il titolare dell'edicola appunto per aver appoggiato al muro dello stabile le pubblicazioni, richiamandosi alla licenza municipale che esclude tale sistema di affissione. In realtà il Domenichini aveva fatto domanda al Municipio — pagando la relativa tassa — per ottenere il permesso di affissione senza mai ricevere risposta. Tramite l'avv. Chauvelot, il giornalaio ha fatto opposizione.

Trecento milioni i danni a Barbania

Notevoli danni ha provocato il violento temporale di lunedì scorso nella zona di Barbania, Rivara, Busano e Front Canavese. La grandine a gli allagamenti dei terreni hanno distrutto per il 70 per cento la coltura di frumento, granoturco, uva, patate e frutta. I danni al launo complessivamente ascendere a circa trecento milioni. Particolarmente sensibili sono le perdite subite dai piccoli proprietari. Le strade comunali di Barbania, Rocca e frazione Boschi, che erano state interrotte per caduta di frane, sono state riattivate.

CAUDANO Ghiacciaie
Piazza Carlo Felice, 28

YOGHURT D.A. DER STEPANIAN

PER SPIAGGIA
Maternità gonne piume
PERONA - Via Lagrange, 11

AMBROSIO
OGGI
una straordinaria creazione di
ERIC Von STROHEIM
superba protagonista del dramma-tico film Alleati dal capolavoro di A. STRINDBERG
LA PRIGIONIERA DELL'ISOLA
MASSIMO SERATO
MARIA DENIS
Daniele Vargas - Roberto Villa
Jean Servais
Regia di
MARCEL CRAVENNE

NAZIONALE
Uno spettacolare ed interessantissimo successo della massima attualità

MASSIMO STATUTO
grande successo riscosto l'insuperabile technicolor
IN NOME DI DIO
con
JOHN WAYNE
PEDRO ARMENDARIZ
E' un capolavoro di John Ford
Proiezioni dalle 8.15.

OGGI AUGUSTUS OGGI
CLAUDETTE COLBERT - CHARLES BOYER
in
TOVARICH
con
Basil RATHBONE -- Anita LOUISE
Una singolare e divertentissima satira presentata dalla WARNER BROS

OGGI al VITTORIA

UNA esclusiva Incom
Sul GIRO CICLISTICO d'ITALIA 1951 organizzato dalla GAZZETTA dello SPORT
FIORENZO, IL TERZO UOMO
Con la partecipazione di ALDO FABRIZI - RENATO RASCEL
NINO TARANTO - MARIO SILETTI (occhio di lince)
e Con la partecipazione di GIRINGIRO, di GARINEI e GIOVANNINI
SILVIO GIGLI

Attrattive delle Vetrine

Cavalcare una nuvola

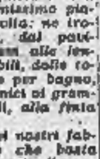
Una borsa d'aria, un cuscino d'aria, un materasso di aria, è questa l'epoca in cui gli uomini, come i protagonisti della «Mille e una notte», salgano i nuovi cavalli di una nuvola. Sono i miracoli della gomma: con un paio di pinne di gomma applicate ai piedi gli uomini riescono a nuotare più veloci dei pesci, con una busta di gomma che piegata sta comodamente nel taschino del panciotto possono disporre di un cuscino più morbido della piuma, in una valigetta possono portare sette, materassi e battelli.

Gomma e materie plastiche hanno conquistato una posizione di primissimo piano nella nostra vita: ne troviamo ovunque, dal pavimento di linoleum alle tovaglie impermeabili, dalle tovaglie alle tende per bagno, dagli oggetti igienici ai grembiuli, agli stivali, alla finta pelle.

La fantasia dei nostri fabbricanti, è tale che basta soffermarsi dinanzi alle vetrine di Giuseppe Post in via Garibaldi 88, o in via Milano 12 C, per accorgersi della mille soluzioni che, con l'uso di questi materiali, sono state trovate per rendere la vita più agevole.

Chissà che un principe...

«... e grazie alla sua pianella, Cenerentola fu ritrovata e divenne principessa!». Così terminava la favola cara alle bimbe di tutto il mondo. Le scarpe sono il simbolo della convenienza e della vita in società, ma non appena ogni donna rientra nella serena intimità della sua casa, si libera da esse come da un legame per ricorrere alla morbida comodità delle sue «pianelle».

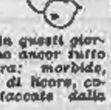


Quest'anno la comodità, spesso alla grazia, dominerà la vita estiva e vedremo le «pianelle» uscite di casa, prendere il posto delle scarpe; l'ultima moda, infatti, è per scarpe senza chiusura, con il tallone libero.

Ne abbiamo viste delle deliziose nelle vetrine della pantofoleria Camera, in via Santa Teresa 7, un negozio specializzato in questo genere di calzature; in pelle dorata con fiocco altissimo, in camoscio nero, in pelle a strisce colorate. Aggraziate «pianelle» che faranno a tutte le donne piedini da Cenerentola. Chissà che anche per loro un principe...

Museo della frutta

Abbiamo mangiato delle pesche del 1860; squisite! Garibaldi partiva da Quarto per l'impresa dei Mille, quando sulle piante di Genola sbocciavano i fiori che avrebbero poi dato queste frutta. Eppure, le pesche novecentesche che noi abbiamo avidamente gustato in questi giorni, conservavano ancor tutto l'aroma di allora: morbide, succose, gonfie di liquore, come appena staccate dalla pianta.



E non basta: pere del 1881, mele del 1830, frutta che dopo decenni offriva tutta la freschezza originale, abbiamo assaggiato in un curioso «museo della frutta» esistente in Torino grazie ad una semplicissima trovata che tutti possiamo adottare per disporre durante l'inverno di quanto madre natura ne dovizia ci offre d'estate.

La formula è semplicissima: si lava accuratamente la frutta o la verdura che si vuol conservare (per noi o per i posteri!) e la si ripone in uno spaziale vaso a chiusura ermetica che, colmo e ben chiuso, si fa bollire a bagno-maria.

Tutto qui: unica difficoltà il vaso adatto. Lo troverete nelle dimensioni volute, sicuramente ai consigli per l'uso, da Cantano, in piazza Carlo Felice 88, dove potrete vedere anche i barattoli colmi di frutta: un campionario che è un vero peccato non poter gustare ogni giorno!

Verso Gerusalemme

Carichi di sacchi da montagna e di chitarre, fradici di pioggia, sono arrivati nella nostra città gli olandesi Theodorus Van de Pol e Wilhelm Mulie: giornalista il primo, chitarrista di professione il secondo, accomunati dalla passione per i lunghi viaggi a piedi. Infatti i due sono partiti il mese scorso da Schyndel, in Olanda, e sono diretti a Gerusalemme, che si propongono di raggiungere verso il maggio del 1953; unico mezzo di trasporto ammesso: il piroscafo, e solo i tratti in cui è assolutamente indispensabile, come per il percorso da Bari ad Atene. Alla media di 30 chilometri al giorno, e di un paio di scarpe al mese, Theodorus e Wilhelm sono già arrivati dall'Olanda in Italia.

Mercuriali Visitate Via Garibaldi 88

SPETTACOLI

Un cavallo galantuomo

(Questo è il mio uomo, di F. Borzage)

Stanco di fare il computista, Joe si dà ai mestiere che sin da ragazzo sognava di fare, quello di allevatore di cavalli, anzi di un cavallo solo da tiro: un per campione e riempirsene denari a cappellate. Compra un cavallino a cui mette il nome di «Galantuomo», e gli fa da padre e da madre bisogna vedere con quanta sollecitudine. Ma tale compra lo ha ridotto al verde, e se non fosse che Rosi, la graziosa commessa di un farmacista, apre loro la sua casa, padrone e cavallo non saprebbero come ripararsi dalla pioggia. Joe e Rosi si amano e si sposeranno dopochè «Galantuomo» sarà cresciuto e avrà cavalcato sui campi di corsa. Il cavallo cresce, diventa quel campione che il padrone si aspettava, e con le sue continue e strepitose vittorie adagia gli sposi in una vita di pababbi. Ma Rosi non è felice, perchè desidera sapere che Joe ha il vizietto del gioco, passa volentieri le notti al tavoliere del poker, e manco di sedurre al più importanti avvenimenti familiari; basti dire che la povera Rosi partorisce il suo primo bambino in una amara solitudine. Di qui uno screzio che si aggrava con gli anni e condurrà i coniugi alla separazione. Ma «Galantuomo» e figlia, e benchè da tempo il padrone lo abbia ritirato dalle corse (e da questo ritiro in poi non gli ne è andata più bene una, è di vecchio è diventato davvero), tanto scalpita e nitrisce che a Rosi viene l'idea di farlo correre al gran premio, sperando per questa via di richiamare al nido il traviato marito di cui è pur sempre innamorata. E il magnanimo cavallo, centro i pronostici dell'universale e delle stesse padrone accorse indignate all'ippodromo, stravince anche questa volta, provocando l'incontro e la riconciliazione del marito e della moglie. E fin qui gentile, ma parlato, che mai nei termini di un sentimentalismo di maniera, adesca e trattiene lo spettatore. Non Amedeo è un piacevole protagonista e Caterina Mc Leod, nella parte della moglie, ha momenti di squisita commozione.

l. p.

ARC EN CIEL
Strada nel Righino Valsalice tel. 68-23-23
Questa sera
RIAPERTURA
Danze Musicali di Arte Varia
Hostlo Servizio Ristorante

Cinema Teatro REPOSI
Continuano con grande successo gli spettacoli:
Cinema-Varietà
Prezzi festivi: Galleria L. 300

NUOVO FONTINO
Via Cigna 47 - Tram 1 - 9 - 19
Ritorna
MARIO FERRERO
nella brillantissima Rivista "BOCCHE DEL TEMPO" con Nilla Pizzi: La festa del Grillino

Ascoltate questa sera
IMPRESA ITALIA
I fatti dell'Italia d'oggi
oggi giovedì sulla pista azzurra alle ore 19,30

Dopo una gita in automobile

Le accuse di una ragazza

Un commerciante viene incolpato di furto in base ad un errato riconoscimento - Assolto in Tribunale

Si è svolto stamane, alla sezione ottava del Tribunale, il processo a carico di Pierino Peraudo di Giuseppe, di anni 36 abitante in via Bessa 9. Egli era imputato di un furto commesso nella notte fra il 26 e il 27 maggio 1947.

Il colpo sarebbe stato compiuto dal Peraudo e da altri tre individui in danno di Matilde Crosetto cui fu sottratto un camioncino Fiat. Tale autocarro venne poi ritrovato in regione Rio Grande di Gassino, privo delle ruote, della batteria e dello spinterogeno. La polizia, in seguito ad indagini, fermava il Peraudo accusato dalla ventiduenne Teresa Zanotto che affermava di aver scorto l'imputato sulla macchina trasportata a Gassino. Il Peraudo dichiarò che il giorno in cui sarebbe stato visto dalla Zanotto egli aveva trascorso tutto il tempo in città, parte in casa sua e parte a Porta Palazzo nell'esercizio del suo commercio.

D'altro canto il racconto della giovane risultò piuttosto confuso. Essa infatti avrebbe incontrato un giovane automobilista mentre con la sorella e un'altra ragazza si recava ad acquistare delle ciliegie. Non insensibile alle attenzioni del giovanotto, aveva lasciato proseguire da sola le due compagne ed era salita in macchina. Più tardi, quando furono di ritorno la sorella e l'amica, tutte tre furono trasportate sull'automobile ad una trattoria vicina dove due sconosciuti attendevano il galante giovanotto. Fra questi ultimi si sarebbe trovato anche il Peraudo.

Il difensore avvocato Noja ha posto in risalto le contraddizioni in cui era caduta l'accusatrice e la difficoltà di riconoscere, a distanza di anni, una persona vista una sola volta e di sfuggita. Il Tribunale (pres. Ricca-Barberis, P.M. Riccardi, canc. Maroglio) ha assolto il Peraudo con formula ampia.

Borseggiata a P. Palazzo

Una massaia, recatasi a fare la spesa al mercato di Porta Palazzo, ha avuto la spiacevole sorpresa di accorgersi che le era sparito il portafoglio. Il borseggiatore aveva approfittato della calca per avvicinarsi senza destare sospetti e introdurre la mano nella borsa. La donna, Pasquina Gurlino di 38 anni, ha denunciato al commissariato Mancinelli la perdita di 18 mila lire.

Asmi. — Nell'argine del Po, in località Baraccone, a Chivasso, i carabinieri hanno rinvenuto: fucile mitragliatore francese, con due canne di ricambio e due scatole serbatoio; due pistole P. 38 e tre caricatori; due bombe a mano; ottocento cartucce.

PASSATEMPI

LA FRASE GELATA

bo - com - da - dan - do - do - gio - la - ma - mi - per - ra - sa - scar - ta - te - ve - vi

Formare 6 parole secondo dadaliche: le lettere scolorite daranno una frase di J. Joubert

1. Verdure; 2. L'atto del generoso; 3. Compimi; 4. Brutta cosa; 5. Dare una guarnizione; 6. Guarnendo.

Soluzione del gioco precedente:

Passo di re: «La troppa paura dei pericoli fa sì che scendia vi cadiamo» (La Fontaine).

La caduta di un angelo cattivo

Che Roberto la tradisse, Lucia lo sospettava da quando la tenerezza di lei s'era allentata al punto da somigliare a un nodo disfatto. Se non che l'ingegnere Roberto Abor credeva di poter occultare le proprie infedeltà diventando straordinariamente affettuoso con la moglie in presenza degli estranei, salvo a non curarsene affatto quando rimanevano soli. Sulle prime, quei complimenti lusingarono Lucia, ma, i bruschi mutamenti del compagno, le sue lampanti bugie, finirono col rivelare la sconcertante commedia, provocando nella donna un risentimento profondo.

Lucia era una di quelle creature romantiche di cui oggi s'è un po' perduto il ricordo, ma era anche moderna, nel senso che desiderava vivere con piena coscienza di sè e di chi le stava vicino. Fu questo bisogno a spingerla oltre l'intrinseco giardino di casa e la necessità di sbrogliare le proprie torturanti fantasie, che la freddezza di Roberto non faceva che esaltare?

Quale angelo custode, che la teneva strettamente per mano, la gelosia non la lasciava un momento. Perfida, insinuante, le faceva intravedere un paradiso dove lei moglie, era la grande esclusa, l'intrusa. E che Roberto avesse un'amante ella era ormai certa.

Non fosse bastato il suo intuito a indovinarlo, ecco le tracce di rossetto sui fazzoletti, sulle camicie. «Maledetto rossetto a ovva borbottato lui. Ed ecco i suoi occhi rincorrere un'immagine sempre presente tra loro; che a vederla, basterebbe saperli porre sul raggio dello sguardo capito di lui e per odiarla non occorrono più nulla. Odiarla ed ucciderla, la mallarda, la ladra del suo Roberto... Come, a questo pensiero, si sentiva il amaro, di proteggerlo, quasi figlio nel grembo materno.

Avvenne che l'ingegnere Abor dovette trasferirsi nel Mezzogiorno dove l'impresa *Abor e C.* stava costruendo un grande albergo su di una spiaggia deserta, poco discosta da un piccolo centro. Tale prospettiva piacque a Lucia. Il soggiorno lungo, ch'ella avrebbe condiviso, sarebbe servito ad allontanare Roberto da quella donna e lei avrebbe avuto campo libero per ricostruire una vita felice. Già la pregustava, quando l'ingegnere Abor dovette partire improvvisamente, con la promessa di farsi raggiungere appena avesse trovato un alloggio. «Sai mare, mi raccomando», gli gridò dietro Lucia.

E attendere fu dolce perchè le lettere di lui, a differenza dei suoi modi, erano quanto mai lusinghiere. E fu rassicurante pensare che se doveva stargli, per qualche tempo, lontana, anche l'altra, grazie a Dio, era separata da lui e, certo, era passata a nuovi amori. Lucia stava per dimenticare lì una rivale, quando una mattina incontrò Antonio, un amico di Roberto.

— Vedova, eh! — disse Antonio. — Ah, questi mariti fedifraghi.

— Sì, ma per poco — protestò lei. —Roberto ha già trovato un delizioso villino sul mare, — anticipò per stroncare quel tono che le dava fastidio.

— Ah, sì. E per chi? — chiese Antonio assottigliando lo sguardo.

— Come per chi? Ma, per me, per noi, — ella rispose, già maliziosa.

— Oh, rallegramenti. Rallegramenti, — disse Antonio allontanandosi.

Lucia rimase trafitta, il cuore le s'inceppò, poi si mise a battere sfrenatamente. La gelosia la riprese per mano e la ricondusse per una landa spinosa. «Hai capito? » prese a dirle rigettandola nella disperazione. «La casa l'ha trovata per lei».

— E' mai possibile? — si chiedeva Lucia. — Roberto è capace di tutto... e la casa è sul mare con i gerani alle finestre e le sdraie sulla spiaggia... Non posso crederlo — urlava lei, dentro di sè. L'angelo cattivo insisteva e rideva. «Era capace di tradirti quando gli stavi vicina... Figurati, ora, che sei lontana... ». E' vero — ammetteva Lucia. — La libertà... La lontananza...

Passò tutt'una notte a discorrere con quell'accusatore implacabile. Quando stava per assopirsi eccolo là a scuoterla: «E' una bellissima donna e Roberto in questo momento è con lei» Lucia si rivolgeva angosciata. «Chissà quanti regali le ha fatto... E a te predica l'economia».

La poveretta non ne poteva più quando all'alba si buttò giù dal letto. Ma il suo persecutore le fu appresso e mentre spalancava la finestra: «Che bella giornata» bisbigliò. «Il sole si leva dal mare e distende rami di pesco sì più degli amanti». Poi la seguì nel bagno e, mentre faceva la doccia, la scosse insistente: «Perchè non vai a vedere?».

Alle sette Lucia non potè trattenersi dal telefonare all'amico.

— Senta un po' Antonio — gli chiese a bruciapelo. — Cosa mi voleva dire ieri, quando ci siamo incontrati?

— Come, come cara? A proposito di che? — sbadigliò l'amico ancora assonnato.

— A proposito di suo marito.

— Di Roberto? Ma io non ho detto nulla.

— Certe cose non occorre dirle, — obbiettò lei.

Nel microfono scoppiò una risata. — Che tentatrice fantastica — esclamò Antonio, poi quasi apparandosi con lei in una zona più intima: — Ha dei dubbi sulla fedeltà di Roberto? — chiese.

Lucia sentì l'angelo cattivo prenderla alla gola e stringere senza pietà.

— Pronto — ripetè la voce dall'altra parte del filo.

— Pronto — rispose Lucia come se qualcuno fosse e lei temesse di aprire.

— Pronto — reclamò la voce più forte. — Suvvia cara. Non faccia così. Roberto le vuole bene. Oh, benedetto ragazzo...

Ma Lucia si sentiva paralizzata. — Senta Antonio — disse facendosi forza. — Crede che quella donna l'abbia seguito?

— Seguito Roberto? Ma quale donna?

— Sta a vedere che ora ce n'è più d'una! — ella si stizzì riprendendo coraggio.

— Magari, ce ne fosse più d'una, — ridacchiò l'amico tra sè.

— Lei allude a quella sciagurata che gli sta alle costole da tre anni?

— ...da tre...

— Ma, da tre anni... Come si fa! Povera cara, credevo lo sapesse... Ma non si scoraggi, per carità. Non si scoraggi. Se crede ch'io possa esserle utile. Volentieri. Oltre che per lei, per Roberto. Voglio bene a tutti e due e desidero vedervi felici.

* *

Così Lucia riuscì a scoprire il nido che Roberto aveva costruito sul fragile ramo dell'impostura e decise di partire più per spezzare quel ramo che per distruggere il nido. Perchè sapeva come sarebbe stato facile ricostruirlo su un ramo più alto. Se quello della passione contrastata o dell'ostinazione.

Si mormorava che Roberto nascondesse l'amante in una villa sulla scogliera, circondata da irti cancelli e da cani feroci. La fantasia di Lucia aleggiò intorno a quella villa come una rondine ferita. Ossessionata, vedeva l'altra aggirarsi nelle sale tutt'avvolta di veli, ornata di monili. Strana figura che s'incarnava d'ogni bellezza e dileguava... Il cuore che invocava Roberto, una mattina la disperata moglie partì armata da vindici propositi, invasata da un odio limaio, crudele.

Mentre il treno avanzava verso il sud, vedeva anche la stagione avanzare verso una luce più calda. Gli alberi improvvisamente fiorivano, inverdivano, le arance prorompevano vrementi di colore contro l'indaco dell'orizzonte. «Vedi? Vedi? Fiori, fiorii, mare, cielo... Tutto per lei. Per te, solitudine. Inganno».

Lucia si ritrovò sconvolta sulla panchina di una piccola stazione. Però la valigia per fortuna era rimasta lì, un momento, incustodita. Il mare non si vedeva, ma incombeva vicino come il suo dramma di donna. In seguito ella avrebbe sempre associato l'odore del salso a un senso di smarrimento e di panico i quali, tuttavia, a mano a mano che si riaveva, si tramutavano nel confortante bisogno di lanciarsi nella realtà.

Ma, quando si trovò, con il cuore in gola, davanti alla cosiddetta villa, vide che si trattava di una casetta sulla cui porta un gatto pisolava tranquillo. Il mare luccicava al di là in una desolata brughiera. Lucia respirò la pace: «Permesso?» chiese, e, nel senso di leggerezza che gliene venne, ebbe la sensazione che qualcosa di enorme stesse per svincolarsi dal suo spirito. Una ciabattona si fece avanti e, alla richiesta della forestiera, raccontò come erano diversi giorni che l'ingegnere non si faceva vedere. Se però ella voleva, «poteva parlare con la signorina, visto che la macchina stava alzata anche se cenova la febbre».

«Diversi giorni...» quelle parole risuonarono come una squilla quando «Eccola» esclamò la donna rivolgendosi a una creatura piccola e magra che s'affacciava nell'anticamera. Il suo aspetto era talmente privo di qualsiasi seduzione che Lucia ne rimase sbalordita.

La mallarda, la Circe, l'invidiatissima Venere, trasparente tra veli dai colori lunari, si stringeva uno scialletto grigio sul petto strabuzzando gli occhi piccoli e scuri.

— L'ingegnere Abor? — chiese Lucia e si sentì scandalosamente giovane e sana, sfacciatamente bella.

— Ma lei chi è? — chiese la meschina scrutandola non diffidente.

Lucia sentì una presenza indemoniata precipitare da vertiginose altezze e abbattersi schiacciarla ai suoi piedi.

— Grazie, non importa, lo troverò all'albergo — s'affrettò a dire girando sui tacchi. E andandosene, liberata ed ilare, vedeva la vita prestigiosa come una favola che dev'essere vissuta, e Roberto non affatto peggiore degli altri uomini. Stupidamente infedele come tanti; generoso, forse, come pochi. E capiva, finalmente capiva, come, chiudendo dolcemente, amorevolmente un occhio, tutto sarebbe ritornato come prima. Meglio di prima.

Aurea Timeus

Una originale giacchetta creata da Schiaparelli: è tagliata diritta sul davanti e a sezioni curve sul dorso

Venduti all'asta a Londra preziosi dipinti italiani

Per un Leonardo da Vinci sono stati pagati circa 15 milioni di lire e per un Guardi 8 milioni

Londra, giovedì sera.

In una vendita tenutasi alla Galleria Sotheby et Co. nei giorni 23 e 24 maggio, sono state presentate prevalentemente opere di pittura italiana di diverse epoche. Si è così potuto avere una misura delle valutazioni del mercato per dipinti delle nostre scuole e insieme si è potuto rilevare a quali autori venga data attualmente la preferenza.

Per un Leonardo da Vinci, si sono pagati circa 15 milioni di lire, e più esattamente sterline 8000; si trattava di un disegno rilevato, come si suol dire, dalla cosìdetta cerchia (tanto cari a Leonardo) accentuati con mezzi coloristici, raffigurante la «Testa della Vergine», studio per il quadro del Louvre «Sant'Anna e la Vergine».

Di un trittico di Paolo di Giovanni (cm. 61x56) sono state fatte sterline 2100 (lire 3.570.000).

Un grande dipinto di Vincenzo Catena, firmato, luminoso e significativa opera della scuola veneziana del '500, raffigurante «La Vergine col Bambino, due Santi e due donatori», con sfondo di paesaggio (cm. 76,5x123) non ha raggiunto il prezzo che era lecito attendersi ed è stato aggiudicato per sterline 1100 (lire 1.870.000). Di Bernardo «Sacra Famiglia» di Polidoro Lanzani (cm. 77x105) sono state realizzate sterline 300 (510 mila lire); inoltre di un dipinto attribuito al Tintoretto, «Navigli da guerra veneziani in azione» (cm. 88x164) sterline 300 (510 mila lire).

Da segnalare ancora per un'importante opera di Bernardo Cavallino «Giuditta e la testa d'Oloferne» il ricavo di sterline 650 (1,105 mila lire). Passando al '700 veneziano, d'un G. B. Piazzetta, «Testa d'uomo anziano» (centimetri 69x54) sono state pagate sterline 350 (595 mila lire); di un Canaletto, «Festa sulla piazza di San Marco» (cm. 69x60) sterline 2600 (lire 4.760.000) e di un Francesco Guardi, «Ricevimento papale a Venezia» (cm. 58x76) sterline 4.400 (8 milioni circa), prezzo che ha confermato le recenti elevate quotazioni dei dipinti del Guardi.

Altri prezzi rilevanti sono stati quelli di due Rembrandt «Autoritratto giovanile» (centimetri 14x11) sterline 4.200 (7 milioni e mezzo) e «Testa alla colonna» (cm. 77x86) sterline 4300 (circa 8 milioni)

GLI SVIZZERI VIVONO COSI'

Molte donne lavorano ma non per necessità

I timori della massaia Carlotta - Come funziona il sistema fiscale - Da 100 a 120 mila italiani trovano quest'anno impiego nella Confederazione - Il culto del benessere e della solidarietà

DAL NOSTRO INVIATO

BERNA, giugno.

Del benessere raggiunto si avvantaggiano numerosi lavoratori stranieri che la Svizzera assume, sia pure con oculato controllo. Nel 1948 sono stati dalla permanenti stagionali di soggiorno a 189.000 operai stranieri, nel 1949 a 86.089 (sono generalmente i medesimi che tornano); quest'anno, in seguito alla maggiore attività determinata dalle vicende internazionali, la nostra Legazione in Berna ha registrato il doppio dei contratti di lavoro dell'anno scorso alla stessa data. Cento o centoventimila lavoratori italiani troveranno impiego per quest'anno in Svizzera.

La bilancia commerciale è attiva. A parte il fatto che la Svizzera «vende» ciascun anno da 20 a 30 milioni di notti d'albergo, la guerra mondiale (dura prova per il Paese) si è risolta in un vantaggio economico colossale: cessate le ostilità l'afflusso di ordinazioni alla intatta industria svizzera ha provocato una esportazione gigantesca, quindi un incasso di buona moneta che ha dissipato i timori di inflazione.

Scoglio tra i marosi

Il bilancio di questi sei anni di dopoguerra si solda così: il reddito nazionale (somma di tutti i guadagni delle aziende e dei cittadini) è passato da nove miliardi e 46 milioni di franchi svizzeri nel 1938 a 17 miliardi e 815 milioni nel 1949; e l'aumento non è solo in cifre nominali, poichè nel periodo 1938-50 il costo della vita aumentava solo nel rapporto da 100 a 161. Il singolo svizzero guadagna dunque il doppio di dodici anni fa, e spende una volta e mezzo quel che spendeva allora per comprare i medesimi beni. Ridotto in moneta attuale, l'aumento del reddito svizzero è di 3 miliardi e mezzo di franchi, pari a mezzo trilione (cinquecento miliardi) di lire (all'anno).

La Svizzera ha dunque duemila disoccupati in tutto e per tutto. Molte donne lavorano; ma non per necessità. Il sentimento dell'uomo è sempre sufficiente ai bisogni di una famiglia.

Il benessere della massaia Carlotta Muller e dei suoi concittadini è minacciato soltanto dal pericolo esterno. La gente svizzera vive su uno scoglio contro cui si abbattono i marosi. La politica di neutralità le appare necessaria per tenere il più lontano possibile il pericolo. Le accuse di egoismo e di assenteismo, che sento rivolgersi, espresse o inespresse, la irritano: essa è fedele alla politica di neutralità che seguirono i Confederati al tempo delle guerre di religione, i quali si astennero dal parteciparvi, quantunque ciascuno di loro avesse una fede religiosa.

Ora, se le cose si potessero aggiustare fra svizzeri! — pensa, con rimpianto, la signora Carlotta. — Il loro senso morale, qualunque utilitario, questa loro specie di religiosità sociale, civica, collettiva, fatta di disciplina, assicurerebbe, alla me è permesso, la continuazione ampiterna del benessere. La felicità svizzera è fatta di dovere e di benessere. Lo svizzero è poco trascendente ed è spiritato materialista. Ch'è dell'egoismo nel suo comportamento; ma c'è anche un senso di profondo rispetto per il prossimo, che è la base della sua educazione.

Il sistema fiscale — ma ci sono ventisei sistemi fiscali, quelli dei Cantoni e dei semicantoni, più quello della Confederazione — risente di questo spirito d'esperienza, di equilibrio, di praticità. Le tasse, fino al 1914, furono esclusivamente comunali e cantonali; liberi di imporle a loro guisa, i Cantoni non si impacciavano di filosofia fiscale; e spesso erano anche troppo riguardosi verso possidenti e industriali del luogo. Le spese eccezionali del 1914-18 obbligarono il governo di Berna ad istituire una imposta confederale, che diede per la prima volta agli svizzeri il sapore della tassazione nazionale, con un compito sociale di redistribuzione della ricchezza.

La somma delle tre imposte, comunale, cantonale e confederale, dà luogo a questi esempi:

Nel Cantone di Ginevra il celibe che guadagna 4000 franchi all'anno (800.000 lire, reddito infimo, qui) paga appena 71,4 per cento sul guadagno per le tre imposte complessivamente, cioè franchi 54,75 all'anno: poco più di 700 lire al mese. In Italia ne pagherebbe 5000).

Come agisce il fisco

Ci sono variazioni da Cantone a Cantone e da comune a comune. A Bellinzona lo stesso uomo pagherebbe, invece di 700 lire, duemila lire al mese, a Lugano 2300. (Questi sono i massimi).

L'uomo che guadagna 10 mila franchi all'anno (185 mila lire al mese) pagherebbe a Ginevra, se è celibe, per le tre imposte, circa diecimila lire al mese; a Berna 18,485 lire al mese, a Lugano 13.100; mentre nell'antico Cantone di Glarona, montanaro ed abitato da proprietari, ne pagherebbe solo 6886.

L'uomo che guadagna il doppio (385.000 lire al mese) ed è celibe, pagherebbe a Glarona 27.000 lire al mese, a Ginevra 58.000, a Lugano 42.000, a Davos in Engadina 51.000.

Il ricco industriale che guadagna centomila franchi all'anno (un milione e un quarto di lire al mese) pagherebbe nella stessa Davos 447.000 lire al mese, cioè più di un terzo del reddito: tassazione alta, ma moderata se si pensa a quel che dovrebbe, secondo la legge, pagare in Italia: e a quel che effettivamente pagherebbe in Usanmarca (il 70 e l'80 per cento).

La frode fiscale, che esiste anche in Isvizzera, è combattuta energicamente, sia con una intensissima campagna di persuasione (stiera il ritornello, diffuso in manifesti, ecc.: Fate ton devoir fiscal; in pochi Cantoni si stabilisce addirittura la pubblicità totale dei libri contabili), sia mediante ingegnosi mezzi correttivi, quale il pagamento anticipato (applicato in tutta la Confederazione) di una imposta sommaria, che viene in parte rimborsata se si dimostra eccessiva, che viene interamente trattenuta se si tenta di frodare un solo franco.

Vedete in questa moderazione, in questo conservatorismo, in questa assenza di demagogia, una caratteristica fondamentale della Svizzera. Le leggi più avanzate, sottoposte a referendum popolare, sono state quasi sempre respinte. Nel 1922 il progetto di imposta sul capitale fu bocciato, non da un partito di destra, ma dal popolo. Più volte il governo ha dovuto ripresentare leggi che in un primo tempo il popolo aveva respinte, ma che erano necessarie per adeguarsi ad un movimento mondiale di progresso sociale. Le realizzazioni sociali sono relativamente arretrate. Del resto la particolare forma della Confederazione fa sì che ogni Cantone abbia le sue leggi sul lavoro.

Freddezza ragionante

Le vacanze dei lavoratori, per esempio, non esistono nella legge federale svizzera; sono accordate in virtù di leggi cantonali, o più spesso, di consuetudini. Nel 1939 600.000 operai ebbero le vacanze pagate, 400.000 no. La legge sulle fabbriche, entrata in vigore nel 1914, poi perfezionata, protegge, è vero, le donne e i ragazzi dallo sfruttamento, obbliga le aziende a dare congedi alle donne incinte, fissa la settimana normale di lavoro a 48 ore (e non 40 come in Francia), ma lascia un certo margine per possibili prolungamenti di orario, e permette la settimana di 52 ore senza pagamento di ore straordinarie alle industrie che sostengono una particolare concorrenza estera. La Svizzera interpreta dunque la ricerca del progresso sociale in modi elastici e non rigidi. L'assicurazione contro la tubercolosi parenterale agli assicurati (un milione e mezzo di abitanti su quattro milioni) cura che arrivano a 780 giorni di permanenza in sanatorio. Altri esempi di provvide leggi: durante la crisi del 1936 si corrisposero di disoccupati indennità medie di franchi 5,21 (ottocento lire) al giorno; invece dal 1944 in poi l'indennità è per l'adolescente di 10 franchi al giorno (1300 lire), e per il disoccupato adulto con due persone a carico di 18 franchi al giorno (2700 lire), purchè, in entrambi i casi, l'indennità stessa non superi il 55 per cento del salario perduto.

La Svizzera non è un Paese avanzato.

Il culto del benessere si mescola a vivi impulsi di generosità. La cura dell'interesse egoistico non attenua un sincero solidarismo. Esiste una morale sociale, senza misticismo sociale. Tutte le sollecitudini di soccorso, di pietà, di aiuto ai popoli sventurati — fra i quali fummo noi — hanno trovato qui pronta cittadinanza e terreno fecondo. Il dobbiamo vedere in questa freddezza ragionante, ma sincera, in questo rispetto silenzioso ma profondo verso l'uomo, in questa solidarietà senza lirismo, ma attiva, qualche cosa di negativo perchè diverso dalla nostra natura? Ci conviene accettare fino in fondo il confronto?

Riccardo Forte

La "tintarella,, e i bagni di sole

Conseguenze dannose di una elioterapia sconsiderata - Come, a volte, dalla spiaggia si finisce al sanatorio - Alcuni consigli alle bionde e alle brune

Roma, giovedì sera.

Il caldo è arrivato, se non all'improvviso, dopo una attesa fin troppo «diluita» dall'umor tempestoso delle mezze che dall'autunno dello scorso anno non hanno abbandonato il cielo, lasciando cadere sulla insoddisfatta umanità piogge fuori stagione veramente perdistanti.

Sicchè ora non v'è chi, pensando al mare o alla montagna, non si riproponga, come si dice, di mettere il corpo ad asciugare, di esporre l'epidermide al benefico sole per la ormai sperimentata e salutare terapia dei raggi ultravioletti.

Già da domenica scorsa si son visti per le strade i primi volti abbronzati e già non mancano epidermidi delicate alla prese con il termometro e i vari unguenti per lenire il bruciore acuto della «prima» scottatura.

E' accaduto, infatti, come ogni anno, che i «bianchi» hanno voluto strafare e in dodici ore di tenace «esposizione» ai raggi solari conquistare in una sola volta la *tintarella*, vecchio intramontato blasone dei gitanti e dei villeggianti.

Ebbene, anche quest'anno vale la pena di ripetere il vecchio ritornello della scienza medica, la quale non si stanca, ad ogni estate, di mettere in guardia l'umanità sui pericoli di una elioterapia sconsiderata.

Un medico, anzi, è arrivato ad affermare che i bagni di sole «cominciano assai spesso sulla spiaggia e finiscono al sanatorio». Affermazione non spropositata quando si considerino gli effetti che una eccessivamente prolungata esposizione ai raggi solari possono avere negli organi più importanti e delicati del nostro corpo: dal cuore ai fegato, dai polmoni ai bronchi. Senza dire, poi, delle conseguenze disastrose che il sole può produrre sulla epidermide, soprattutto su quella femminili, appannaggio di grazia e di giovinezza.

Di solito ci si espone al sole quisito dopo essersi tuffati in mare, perchè, si dice, in tal modo i raggi hanno miglior «presa» e la tintarella si manifesta più rapida.

Ebbene, che cosa avviene quando ci esponiamo alla cottura? La nostra pelle trasuda e si impoverisce d'acqua, nonchè dei sali, diventa a poco a poco simile alla crosta di un vecchio trofeo centenario che per secoli ha sfidato le intemperie, cioè si raggrinzisce soprattutto nelle parti più delicate e cioè vicino agli occhi, sulla guance, mentre il naso, più o meno birichino, si gonfia e diventa rosso, come quello di un inveterato beone. Se avete uno specchietto provate a guardarvi (per inorridire) dopo sole due ore di esposizione al sole!

Non occorre aggiungere che a correre maggiori rischi sono le bionde piuttosto che le brune, e in genere le persone di meno robusta costituzione fisica.

E se tutto ciò non bastasse, alcuni specialisti delle malattie cancerose, hanno accertato che i raggi solari «possono esercitare una funzione di primo piano nella produzione delle cosiddette ipecheratosi della pelle», anticamera delle manifestazioni pre-cancerose, tumori della pelle e via dicendo.

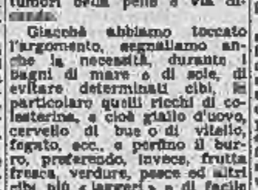
Giacchè abbiamo toccato l'argomento, segnaliamo anche la necessità, durante i bagni di mare e di sole, di evitare determinati cibi, in particolare quelli ricchi di colesterina, e cioè giallo d'uovo, cervello di bue o di vitello, fegato, ecc., e perfino il burro, preferendo, invece, frutta fresca, verdure, pesce ed altri cibi più «leggeri» e di facile digestione.

Da sottolineare, inoltre, che l'elioterapia è praticata normalmente nei periodi di più intensa calura, e di qui la necessità di evitare altri pericoli quali le bibite gelate, autentiche avversarie del nostro organismo, le quali possono determinare infezioni intestinali, ove se ne faccia incauto uso; è consigliabile disetarsi con tè, freddo ma non ghiacciato, caffè annacquato, sciroppo di frutta e acque minerali.

Ma torniamo all'elioterapia. Non dubitiamo che, messo sull'avviso, le nostre ragazze vorranno conoscere il da farsi per praticare la cura senza pericoli. Naturalmente il primo consiglio è quello di andare cauti. I medici parlano addirittura di un limitato quarto d'ora di esposizione nella prima giornata. In realtà si può giungere anche alle due ore, se ben distribuite nella giornata e con avveduti espedienti. Usare durante il bagno solare lozioni speciali per decongestionare la pelle, e non appena si sente che la epidermide «brucia», sottoporla ad un buon rinfrescante lavaggio. Tener presente che molta cresma deve essere spalmata soprattutto sul naso e intorno agli occhi per evitare le «zampe di gallina». Il latte è un buon amico in questo caso: un impacco latteo non solo mantiene la tintarella, ma conserva fresca l'epidermide. Coprire bene la testa per non far «stingere» i capelli: durante e dopo la elioterapia occorre lavarli assai spesso usando il comune «shampoing», massaggiandoli poi con olio di mandorla.

Quest'anno, con i costumi ad un pezzo tanto graditi alle nostre nonne, l'esposizione del corpo femminile ai raggi solari sarà minore di quando s'usava il due pezzi. Motivo di più per salvaguardare le parti scoperte e far sì che la elioterapia sia davvero benefica e la tintarella una soddisfazione piacevole, invece che un dannoso esperimento.

B. Cerdonio



Gli astri: luna in acquario con l'opposizione di Plutone. Il triplice di Nettuno, il sestile di Giove e l'opposizione di Venere infusco buono, ma capriccioso. Tale vibrazione agirà di preferenza sui figli del Leone, Bilancia, e Pesci.

Lavoro: inizio alla grande del mattino e continuazione sulle e brillante della giornata. Momenti di entusiasmo e di esaltazione che avranno la piena conferma sul terreno pratico della vita.

Bilancio: memorabile giornata di fatiche e di successi. Una donna vi darà una prova veramente grande.

Pensi: questo segno è quello dei Pesci, di Fiammario e di Galileo Galilei, essi sarà benevolmente toccato da Giove. Osate pure le vostre imprese, ma non lasciatele in sospeso.

Gli Aristini combatteranno contro il segno opposto, per ritornare i vincitori; Toro e Gemelli: abbiano prudenza nei cibi per evitare una complicazione intestinale; Cancro: romantica vicenda; Vergine: dalle 8 alle 11 fortuna, poi tutto sarà difficile; Scorpione: non fidatevi e maledire di promesse e chiacchiere sabbie; Sagittario: è imminente una soluzione provvidenziale; Capricorno e Acquario: prevedibile un discussioni molto utile.

V. Palmieri

Passione selvaggia

Una ragazza quindicenne aggredita e ridotta in fin di vita con ventidue coltellate

Reggio Cal., giovedì sera.

Una tragedia della passione ha sconvolto gli abitanti di una frazione del capoluogo calabrese, protagonisti due giovanissimi: Girolamo Panetta, di 18 anni, e la quindicenne Antonietta Marfia.

Ieri mattina mentre la ragazza si avviava verso la stalla poco distante dalla sua abitazione si vedeva piombare addosso il giovane che da tempo la corteggiava e che si era appostato dietro un cespuglio da qualche ora.

Nonostante le proteste della povera Antonietta, il Girolamo riusciva a trascinarla nella stalla sbarrando poi la porta.

Nel piccolo locale si svolgeva una selvaggia lotta tra i due: il giovane tentava di usare violenza alla fanciulla, la quale opponeva la più decisa resistenza all'aggressore, che ad un tratto estraeva di tasca un coltello e colpiva ripetutamente la fanciulla.

Intanto, richiamati dalle grida, sopraggiungevano alcuni vicini e tentavano di forzare l'uscio che all'improvviso si spalancava. Ne usciva fulmineamente il Panetta fuggendo, mentre la ragazza ridotta ad un ammasso grondante sangue da ogni parte del corpo tentava barcollante di tornare verso casa, ma fatti pochi passi si abbandonava al suolo.

Sul suo corpo venivano riscontrate ben ventidue ferite da coltello di cui tre gravissime alla regione toracica.

All'ospedale la fanciulla è stata giudicata in imminente pericolo di vita.

Un *martinitt* ammalato inviato a Stoccolma

Milano, giovedì sera.

Paolo Necchi, un sedicenne «martinitt» milanese, è partito ieri in aereo per Stoccolma, per essere sottoposto a intervento chirurgico per tumore cerebrale, nella clinica dell'illustre professor Olivecrom.

Il viaggio è stato reso possibile grazie ad un sussidio straordinario elargito al ragazzo dalla Giunta comunale

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Agenzia La Stampa via Roma ang. Berrolo, tel. 12-413

Teatro (Comp. stabile) 21,15: «La dea dell'infedeltà» di Niccodemi. Michelotti: ore 21 Dassoleglio presenta: «Torta a l'è da vendo».

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 47-838, ore 21 Asternova di F. Buscaglione con P. Robin's, c. Ravera.

Astra Danze v. Rosolino Pilo 6, ore 21 Orchestra Ratti.

Chalet Valentino: 21 Orch. Zucchero, canta E. Lotti.

Eden Danze: 21 Orch. Ornetti, cantano d'Arcoi-Vallati.

Fascio Varietà: v. G. Medici 112. Gay Salvo c. Moncalieri 82: ore 21 Orchestra Angelini.

Giardino Danze Moda: ore 21.

Gran Mago Danze: ore 21.

Metzger Giardino Donato 64. Var. Mela Danze ore 21 Dir. Marchetti Montemagno: ore 21-24 danze.

Pagoda: 21 Orchestra Andreghetti. Colombes, Costanzo, Ser. bancari Rinaldi Scuola ballo, c. Vitt. 34

Ristorante S. Giorgio Valentino.

Trattoria: danzanti. Orch. Allegriti Silvana Danze Val S. Martino 36 ore 21 Complesso Consiglio.

Arc en ciel Valsalice, tel. 682328 Danze, attrazioni, Ristorante.

Gran Balla Danze 23-3 attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Prigioniera dell'isola» Van Strohelm, M. Denis. Sarato.

Astoria «L'eterna illusione» J. Stewart, J. Arthur. Pom. 900, sera 250

Borgo: «Quello è il mio uomo» Dan Ameche, C. Mc Lac.

Doria «Tra due mondi» John Garfield, E. Parker. Pom. 900 sera 250

Lux «Quel fantasma di mio marito» Chiari, E. Michel. Inge. 200.

Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Piccole donne», techn., J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford. Matinata ore 10.30 a L. 150.

Reposi: «Carosello», O. Tosi, B. Florian e Rivista M. Horn - E. d'Amico ore 15 e 21.15.

Torinese al rapinatorio Rod Cameron, Ilona Massey, Ap. 10.

Vittoria «Pinocchio, il terzo uomo» 3ª Giro d'Italia con Magni, Coppi, Bartali e Tarabia, Fabrizi, Mecci, Ingrosso L. 200.

Alexandra «L'imprendibile signor 360» D. Lancaster, D. Mc Guire.

Alpi Inafferrabile primula rossa

Ariston «Torna uomo», A. Valli, O. Wolff, J. Cotten. Platea L. 150

Augustus: «Tovarich» Claudette Colbert, C. Boyer, R. Rathbone. Capitol: «Imprendibile sig. 360» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire

Fiera: «Imprendibile sig. 360» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire

Ideale: «Cielo tempestoso», J. Simcox, Rivista Adami 16.15-21.15.

Massimo «Un uomo di Dio» techn. J. Wayne, Armendariz. Lon. refrig.

Nazionale: «Circo in fiamme» Gene Evans e J. Edward.

Principe: «Ogni mattina il nostro amore» tech. D. Grable, Lon. refr.

Statuto: «In nome di Dio» techn.

Astì «La malquerida», Ap. 10.

CDR E la vita continua, Ap. 19.30

Mignon: Siamo fatti così, 2 film.

Olimpia: «Pelle di bronzo» techn.

Fo: «Donna del traditore».

P. Nuova: «Il disertore» Ap. 10.

Reginas: «Angelo tra la folla».

Romano Cavalieri ventura, Gravet e Rit, Luci sull'Arno 16,15, 21,15.

S. Felice: «Peccatrice impenitente»

Esperia «Crepi l'astrologo» Powell

Imperiale «Destino su Manhattan»

Rivista Ciabotto primavera.

Italiano: «Ho ritrovato la vita».

Miralfori «Scandalo in 3ª pianta».

Vinzaglio Romanzo Telma Jordon

Bilaur: «Il ladro di Venezia» Maria Monica, P. Christian, M. Serato

Frejus «La taverna tropicale».

S. Paolo Bette «Casablanca. Marx

Corallo «Sposa contro sposo» Bette Davis. Aria condizionata.

Cristano «Ladro di Venezia» Monica Grupni: «Paura in palcoscenico».

Radium: «Furia ai tropici».

V. Veneto: «Capitan Cina».

Astra: «Sogno d'amanti».

Garibaldi: «Canzone di primavera» D. Scala, R. Villa, L. Cortese.

Esculapio: «Incendio di Chicago».

Odeon: «Turri, il bandito».

Adua: «Città del diamante» Var.

Azzurro: «Bellezze in bicicletta»

Brunelli «Camomilla nella notte»

Fortino «Storia del destino» Gobbi Comp. Riviste Ferraro 21.15.

R. Faroo «La luna è tramontata»

Sociale Sig.ne non guard. marinai

Cabiria «Ribolla incendiarismo tech.

Colosseo «Montagna rossa» techn.

Italia «Diavolo di Alfalo Bayer».

Moderno: «Virginiano» Stanwyck

Piemonte Ranch delle 3 campane, techn. Joel Mc Crea, A. Smith.

S. Carlo Nichel: Amori e fortuna.

Spezia «Mi piace quella bionda»

Alba «Valle dei giganti» techn.

Apollo: «Il traditore» Pederzini

Edera «Delitto al microscopio».

Lauentia: «Vedo la Moda» Tota.

Lutrario: «Figlia mia» e Comp. Riviste Cali Grandi spettacoli.

ERNIA

Se malgrado la pressione del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

Contentivo EXTRA di Bernardo

molle ne cuscinetti, ammirabile, lavabile. Lo Specialista della Casa di Milano riceve a

TORINO sab. 23 dom. 24 giugno Albergo Gran Mogol

Biella: 25, Albergo Commercio

Santhià: 26, albergo Commercio

Catalogo gratis

MILANO, V.le Monza, 31 A. P. 26937, Milano

AVVISI SANITARI

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 83-468

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

La buona guardia

Una mattina, due settimane or sono, il cantoniere Bordenave, mentre sua moglie si vestiva di fronte a lui, notò che ella aveva sulle braccia dei segni rossastri, tracce di morsi. Timido per natura non chiese nulla. Riflettendo si disse che era impossibile che la sua bella moglie si mordesse da sola le braccia. E in un attimo di sconforto, certo ormai del tradimento di colei che era la compagna della sua vita, si gettò nella Senna. La guardia campestre Labastide lo vide affogare, si gettò in acqua e lo ripescò riportandolo a riva.

— Diavolo d'un Bordenave, si può sapere quello che ti salta in mente? Su, vieni con me, ti riaccompagno a casa. Spiegherò io la faccenda a tua moglie.

La settimana scorsa, un mattino, mentre sua moglie si vestiva davanti a lui, Bordenave notò che la bella donna aveva sulla nuca il segno di un morso e cadde in uno stato di profonda prostrazione, alcuni ormai che ella non si era morsa da sè. Con passo risoluto uscì di casa dopo essersi munito di una solida corda e si diresse al bosco. Trovò la quercia che faceva al caso suo. Si mise una grossa fascina di legno sotto i piedi, legò un capo della corda al ramo più solido dell'albero, si passò intorno al collo il cappio, e con una pedata allontanò da sè la fascina, penzolando nel vuoto. In quell'attimo sopraggiunse però la guardia campestre Labastide che con un gesto rapidissimo recise con un colpo di falcetto la corda fatale. Era tempo. Bordenave rantolava. Si riprese dopo aver bevuto un paio di sorsate di cognac dalla flaschetta della guardia. Ma non si confidò, nonostante il buon Labastide andasse ripetendogli con voce affettuosamente [illegible].

— Voi avete un'idea dietro la testa!... (La Presse)

— Ma si può sapere quello che ti prende da un po' di tempo a questa parte? Hai proprio deciso di anticiparе il viaggio per l'inferno, benedetto ragazzo? Ma via, non fare sciocchezze... su, ti riaccompagno io da tua moglie...

Ieri mattina Bordenave mentre sua moglie si vestiva di fronte a lui, scorse quelle tracce di cui si è detto verso il fondo del dorso della bella donna. Si disse con tristezza: «Non vi è caso, e se ancora avessi potuto dubitare, ora le prove è sicura... basta, la faccio finita per sempre».

Sua moglie uscì per recarsi al mercato come ogni mattina. Bordenave chiuse la porta con cura, chiuse con altrettanta cura le finestre, badando che non vi fossero spifferi, aperse il rubinetto del gas e si adraiò a terra.

In quell'attimo una chiave entrò nella toppa della serratura della porta, e girò risolutamente. La porta si aprì bruscamente e sulla soglia apparve la guardia campestre Labastide che, con una mano sulla bocca, corse a chiudere il rubinetto del gas ed a spalancare le finestre. La buona guardia si chinò su Bordenave e gli disse:

— Ma insomma, Bordenave, parla un po' col tuo vecchio Labastide, e smettila una buona volta di fare sciocchezze. Tu capisci bene che io lo il mio servizio e non posso passar tutte le giornate a tener d'occhio te. Si può sapere perchè te ne vuoi andare all'altro mondo con questa coccoluteggine?

— Mia moglie mi tradisce

— Diavolo, nessuno lo sa meglio di me, mio buon Bordenave. Ma se ti lasciassi andare all'altro mondo sarei costretto a sposarmela. E non mi pare il caso che ci si metta nè gual lo e lei, con te al cimitero, quando si può benissimo andare avanti così, non ti pare?

Fischer

— Ora smettiamola! Sono le 10 e non si disturbano a quest'ora i vicini!...

(Da «La Presse»)

Contagocce

Un tizio si avvicina a un uomo-sandwich che va avanti e indietro recando sulle spalle due cartelli completamente bianchi.

— Ma non capisco. Per chi fate pubblicità?

— Per nessuno. Sto soltanto apprendendo il mestiere!...

Mentre la signora si prepara per uscire dice al marito:

— Non ti pare che starei meglio con una veletta?

— Sì, sì, è preferibile gettare un velo sul passato!...

La signora non è contenta della condotta della sua cameriera:

— Ti proibisco di ricevere ancora degli uomini. L'altro ieri era un cugino, ieri un militare, oggi un [illegible]. E tutti ti fanno la corte...

— Sì, signora. Ma così mi sposerannno!...

Il padrone di casa sorprende il domestico intento a guardare dal buco della serratura:

— Non ti vergogni di guardare nella camera della signora?

— La signora mi scusi! Io guardavo solo il cugino del signore!...

Compleanno (Dis. di Peynet)

Gli esami, che caldo!

Siamo nel periodo cruciale di migliaia di famiglie, cioè quello degli esami. Il caldo aumenta di giorno in giorno e quindi aumentano le fatiche degli studenti e l'angoscia dei loro genitori. Purtroppo il problema non è facile da risolvere. Gli esami, com'è noto, risalgono ai tempi del paradiso terrestre e il primo esame lo sostennero i due disgraziati nostri progenitori, Adamo ed Eva. Adamo fu il primo che non seppe rispondere bene alla domanda: — Che cosa hai fatto?

Eppure era intelligente e conosceva benissimo la sua materia. Ma rispose così male che fu respinto senza nemmeno la possibilità dell'esame di riparazione; e con Adamo fu respinto anche Eva perchè a causa della penuria di allievi erano già in uso le scuole miste. Entrambi continuarono per molti anni a studiare la stessa materia e ad sapere perchè ad Adamo fu detto mentre veniva scacciato: «Tu lavorerai con gran sudore». Ad Eva, invece, fu detto, anticipando un po' gli eventi: «E tu partorirai con gran dolore».

Com'è risaputo, col parto indolore il castigo non ha più efficacia. Quello del caldo sì e gli scolari in questi giorni di studio accelerato ne risentono e le famiglie mandano al diavolo anche gli insegnanti, i quali, essendo impiegati statali, un po' d'inferno o almeno di purgatorio lo soffrono sempre. Del resto Dante Alighieri, che era un sommo poeta, scrisse la Divina Commedia per mettere all'Inferno il suo maestro Brunetto Latini.

Per fortuna, se le emozionanti vicende del Giro d'Italia hanno impedito la organizzazione d'uno sciopero studentesco apparentato con quello degli insegnanti, è intervenuto l'on. Calosso a preparare che gli esami si facciano in autunno e non in questa stagione per cui si è convenuto di chiamarli non soltanto esami di Stato o esami di luglio, ma esami di Settato. Questa è carina, ma non è dell'on. Calosso.

Abbiamo intervistato telefonicamente un capo di divisione al Ministero della Pubblica Istruzione.

— L'errore dell'on. Calosso — ci ha detto l'autorevole personaggio della Sapienza — sta in ciò: Calosso è uno studioso, un entusiasta di Alessandro Manzoni e crede ancora d'essere ai tempi della peste o per lo meno a quelli del suo autore prediletto quando la gente andava a cena alle ore sei pomeridiane. Ora alle sei non si va neppure a prendere l'aperitivo. Noi abbiamo tenuto a far durare gli scrutini e gli esami fino verso la fine di luglio per mettere in pratica l'altissimo principio educativo che i ragazzi devono prepararsi alla vita e devono guadagnarsi le promozioni col sudore non solo della fronte ma di tutte le altre parti del corpo, nominabili o no, dalla testa ai piedi. Con ciò rimane violato, a norma delle circolari della Direzione Generale della Pubblica Istruzione, che l'esame sia, come parrebbe dover essere, l'esame dello stato di abbrutimento in cui vuol il fanciullo, voi l'insegnante venga a trovarsi in questa stagione. Insomma nessun privilegio nè a discapoli nè a docente.

— Ma lì salute? — abbiamo timidamente obiettato.

— Ciò è di competenza del Ministero della Sanità che è stato ugualmente caldeggiato al recente Congresso medico di Torino. Quando funzionerà, ne riparleremo in sede competente.

emme

Malizia scozzese

In una via d'Edimburgo, un autobus si scontra con un grosso autocarro carico di rotaie di ferro. Dall'autobus pieno fracassato si levano grida di dolore dei passeggeri feriti. Fra gli illesi si trova il banchiere scozzese Mac Adam, cont[illegible] della «Banca Mac Adam & Cohen», il quale, ringraziata la sua buona stella, sta già per allontanarsi. Ma improvvisamente gli balena un'idea. Perchè non approfittare dell'occasione per trarre qualche vantaggio dal contratto di assicurazione contro gli infortuni? Ed ecco che il banchiere si accascia al suolo, vicino all'autobus. Ai soccorritori egli dice con voce lamentosa:

— Ho la gamba destra paralizzata! Non posso più reggermi!

All'ospedale, Mac Adam viene visitato da un medico della compagnia d'assicurazione. Il banchiere si compiange e crede ancora d'essere ai tempi della peste o per lo meno a quelli del suo autore prediletto quando la gente andava a cena alle ore sei pomeridiane. Ora alle sei non si va neppure a prendere l'aperitivo. Noi abbiamo tenuto a far durare gli scrutini e gli esami fino verso la fine di luglio per mettere in pratica l'altissimo principio educativo che i ragazzi devono prepararsi alla vita e devono guadagnarsi le promozioni col sudore non solo della fronte ma di tutte le altre parti del corpo, nominabili o no, dalla testa ai piedi. Con ciò rimane violato, a norma delle circolari della Direzione Generale della Pubblica Istruzione, che l'esame sia, come parrebbe dover essere, l'esame dello stato di abbrutimento in cui vuol il fanciullo, voi l'insegnante vengano a trovarsi in questa stagione. Insomma nessun privilegio nè a discapoli nè a docente.

— Ma lì salute? — abbiamo timidamente obiettato.

— Ciò è di competenza del Ministero della Sanità che è stato ugualmente caldeggiato al recente Congresso medico di Torino. Quando funzionerà, ne riparleremo in sede competente.

emme

— Ora smettiamola! Sono le 10 e non si disturbano a quest'ora i vicini!...

(Da «La Presse»)

Liberatemi da mia moglie

Il cruccio di un pover'uomo: la consorte, allontanata per incompatibilità di carattere, torna a tormentarlo attraverso la radio: era diventata annunciatrice!

Ginevra, giovedì sera.

Di primo mattino un omino, pallido, dignitoso, vestito di grigio, bussa alla porta del giudice istruttore Trifonino. E' inquieto e picchietta il pavimento col tacco, mentre è seduto dinanzi al magistrato. Parla in tono concitato. Comincia così dire che a quarant'anni, rimasto solo al mondo, si era deciso a prender moglie. Ma la stessa ilmidezza che lo spingeva al matrimonio per timore della solitudine gli rendeva difficile la ricerca della compagna. Dovette perciò confidarsi con una agenzia e la moglie finalmente arrivò, come arriva uno strumento commissionato in base ad una indicazione di catalogo.

Imparò presto a conoscerla e la trovò intrigante e prepotente. La sua dolce pigrizia di uomo remissivo fu turbata e sopraffatta dalla violenta irrequietezza della moglie. La sua esistenza cadde sotto il controllo di lei. Doveva dar conto di tutto: se fumava, se non fumava, se andava al lavoro a piedi o in tram, se dormiva o se non poteva prender sonno. Aveva la tosse? Scroppo tre volte al dì e tre telefonate in ufficio per sapere se lo prendeva all'ora giusta. Aveva mal di capo? Le pastiglie, il bicarbonato, niente sigarette. Insomma, quella donna si era impadronita del suo corpo come in certi racconti fa il demonio che la notte si impossessa di un uomo e lo rôtola, lo rivolta, lo impasta, lo acciambella, lo flagella senza tregua. Doveva mangiare, bere, pensare, vestire, leggere secondo il gusto e la fissazioni di sua moglie.

Si sa però che anche i timidi hanno una pressione sanguigna e un chilimetro gastrico. Un giorno, per essersi opposto ad eseguire un ordine della consorte, ricevette da quella una padellata sul capo. Fu il suo «elettrochoc». Guarì di colpo dalla timidezza come gli schizofrenici si liberano di certe manie con la scarica elettrica. Da allora rispose colpo su colpo fino ad arrivare a questa forma di liberazione che il popolo chiama sommariamente «separazione per incompatibilità di carattere».

Ed è a questo punto che la narrazione dello sconosciuto si fa convulsa. Chiede al magistrato che lo guardia con preoccupazione: «Con una sentenza di separazione personale ho il diritto di non avere più contatti con colei che fu mia moglie e di non essere più importunato?». Il giudice Trifonino dice di sì. «Perfetto — replica l'altro — dunque ci siamo separati perchè comuno di noi non interferisca più nella vita dell'altro. Sono nel giusto?». Il giudice dice ancora di sì. «E allora — afferma quel campionario d'uomo con solennità — chiedo assistenza alla legge».

E precisa che dopo un paio di mesi dalla separazione una mattina egli apre come al solito la radio e incomincia a radersi in piedi dinanzi allo specchio. Ma da quella scatola di suoni sece d'improvviso una voce ad ammonire: «Attenzione, non radetevi con un qualunque rasoio, usate soltanto il Tic»; e poi: «Vasate? Pastiglie Kappa, tre al giorno».

Il mostro uomo, a ricordarsene, diventa rosso. Continua dicendo che quella voce, in verità, era tornata nella sua casa ad imporre la sua volontà. La sua ex-consorte, insomma, era annunciatrice alla radio.

Che cosa intendeva fare la legge per tutelarlo nel pacifico godimento di quella pace sanciita a suo favore nel giudizio del magistrato? Quella voce era di nuovo confiscata nella sua testa come un ago. Lo tormentava ovunque: a casa, al caffè, per la strada. Sempre in agguato tra due canzoni, tra il giornale-radio e un concerto, tra il bollettino meteorologico per la navi di piccolo tonnellaggio e il «convegno dei cinque». Sempre lei: «Una giusta calzatura, prendi questo purgante, eccetti un abito così, preferisci questo a quest'altro...».

— No, no, — scatta l'omino; — la sentenza parla chiaro: separazione per colpa di lei, siamo divisi, non dobbiamo più esistere l'uno per l'altro. Qui invece c'è violenza privata. La legge! ecco ciò che voglio, l'intervento della legge che faccia cessare il tormento. Lei è la legge in questo momento, perciò comandi, e metta una qualsiasi di quelle «diavolerie» con i bolli; lei ha il dovere di togliermi quella voce dalla testa.

Il giudice Trifonino si scuote come se uscisse da una vertigine e dice bruscamente a quello scatenato che la sua è una spiritosaggine da giornale umoristico, che la Giustizia è una cosa seria. E lo mette alla porta. Ma, tornando alla sua scrivania, gli vien da sorridere. Pensa: «Però quanta più fantasia ha la vita. Indubbiamente prima viene la vita e poi la legge»...

Ermanno D'Ercole

Per tentata truffa denunciata una signora

Asti, giovedì sera.

La Squadra Mobile della nostra Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria la signora Maria Carmela Stella in Aciati, di 52 anni, da Asti, per tentata truffa ai danni di disoccupato Dario Foglino, di 22 anni, della nostra città, al quale aveva promesso una occupazione dietro versamento di un compenso di 80 mila lire, senza per altro riuscire nei suoi intenti per il rifiuto opposto dal Foglino.

Per analogo motivo è stato denunciato il collocatore comunale Domenico [illegible] di 56 anni, residente ad Asti frazione Cappuccini, pregiudicato.

Schiacciato da una turbina del peso di 50 tonnellate

Domodossola, giovedì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta ieri negli stabilimenti delle acciaierie Pietro Maria Ceretti di Villadossola. L'operaio Giovanni Battio, di anni 40, da Montescheno, mentre era intento ad agganciare alla catena di una gru la sezione di una turbina del peso di 50 tonnellate circa, veniva sorpreso dal rovesciamento della stessa che con il suo enorme peso lo schiacciava orribilmente. Il Battio lascia la moglie e due figli.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura

Giorni	15	L. 300
Mesi	1	» 500
Mesi	1 ½	» 875
Mesi	2	» 1155
Mesi	2 ½	» 1430

I pagamenti possono essere effettuati nel mentre pienamente da LA STAMPA (sito Piazza Castello via Arsenale) dalle ore 8 alle 16 e dalle ore 14,30 alle 18 ed in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente num. 2/1900.

Gli abbonati che desiderano il cambio indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la cartolina con la [illegible] corrispondente.

Suicida in mare un pescatore novantenne

Forte dei Marmi, giov. sera.

Un pescatore quasi novantenne, affetto da una grave depressione nervosa, si è ucciso la notte scorsa gettandosi in mare.

Il cadavere del vecchio — Fortunato Tartalini — è stato trovato all'alba ad un miglio circa dalla riva, a qualche decina di metri da una barca che gli era servita per recarsi al largo e in cui aveva lasciato i propri indumenti.

MANTENERSI AGILI

RADDRIZZARE IL DORSO

Mani sul petto e gomiti in posizione orizzontale, spingete i gomiti sempre piegati all'indietro il massimo possibile. Ritornate nella posizione iniziale e ricominciate ripetendo il movimento da 15 a 20 volte.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Intervallo» - 17,30: Ritmi d'America - 18: «L'Appendo» settimanale di letteratura ed arte - 18,30: Orchestra di ritmi moderni - 19: Il Contemporaneo - 19,20: La scuola dell'automobile - 19,30: Angelo Brigada e la sua orchestra - 20: Giornale - Sport - 20,30: Ispezione Italia. Ore 21: «La piovra», tre atti di Stanislao Duval compagnia di prosa, di Milano, regia di S. Ferreri. Il proprietario d'una agenzia di pegni, avaro cinico bibliofilo e disgustoso, muore cercando invano di provvisionarsi la seguito ad un suicidio generoso che ha compiuto spontaneamente. Seguono le ceneri più, ah in ufficio, ah in casa, discreti al 3 Pollo generoso, cordiale, compiacente. E il protagonista riprende ad essere quello che era.

Ore 22,40: Cantori di successo - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 22,30: Orchestra Ferrari - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Trio Carnicino - 18,25: Musica operistica - 19: Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio - 19,15: Attualità sportive - 19,25: Due Pomeridiani 19,40: Prima serata - 19,45: Musica richiesta - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,50: «Rosso e nero». Trasmissione di varietà. Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Regia di Riccardo Mantoni Fit: «Il Gabbiano della democrazia» di Mario Ferrara - 22,40: «Si alza il sipario» (Echi di Broadway e di Hollywood) - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,50: Orchestra Ferrari - 24: Ultime.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 7 e Onda Corta su m. 47,82, 46,06, 49,17 e 75,47) — 8,14: L'avviamento della settimana - 11,15: «Oberon», Opera romantica in tre atti di Carl Maria von Weber. Direttore Fritz Stiedry, istruttore del coro Andrea Mariniuz. Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. (Negli intervalli: L'Osservatore della Lattee e delle Arti).

RADIO FRANCIA (Parigi I. m. 447,8) — Ore 20: Concerto diretto da Eugène Bigot.

RADIO MONTE CENERI (m. 458,8) — Ore 20,50: Concerto diretto da Leopoldo Casella.

Suicida per amore una ragazza di 17 anni

Milano, giovedì sera.

Una ragazza di 17 anni, Maria Teresa Bonfanti, abitante in via Ponte Seveso 59, si è suicidata gettandosi dal quarto piano della casa in cui abita.

Ha lasciato una lettera in cui dice che si uccide per amore.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di RAYMOND CHANDLER

La polizia ricerca un certo Mailor che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott ucciso di notte mentre la compagna del detective privato Marlowe si era recata a ricattare una ricca signora di grida respinsata alla signora Grayle. In una sigaretta alla marijuana Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico della polizia. Il detective, che scoprì la loca attività di Amthor, riceve una lezione da un gigante indiano. Marlowe si risveglia interrogato in una stanza di una casa di [illegible]. Tornato in sè, riesce ad immobilizzare l'infermiere. In una stanza scorge Mailor ai piantereno legato a banda. Il dott. Sonderborg che lo aveva «preso in cura» e riesce a fuggire. Marlowe si reca a Bay City per rintracciare i due agenti che lo avevano portato dal dott. Sonderborg. Uno di essi è l'agente Galbraith il quale rivela ai detective che tutti gli intrighi fanno capo ad un certo Brunette, proprietario di una navi-bisca. Marlowe si mette in cerca del misterioso Brunette. Trova finalmente un tale Red disposto a rivelargli fino al «Montecito». Si ritrovano sul molo e, prendendo il largo Marlowe racconta a Red, che è un ex poliziotto, la sua avventura.

Io ascoltavo, e osservavo il riflettore frugare l'acqua e l'andirivieni dei motoscafi alla nostra destra.

— So come la pensa questa gente. — disse Red. — Il guaio dei poliziotti è che non sono nè stupidi nè venduti, ma pensano che fare il poliziotto significhi essere qualcosa di più di quello che erano prima. Questo poteva essere una volta, ma ora non più. Ci sono delle teste troppo intelligenti più in alto di loro. Questo ci porta a Brunette. Brunette non è il padrone del paese. Non se ne occupa e non si prenderebbe una simile seccatura. Ha speso molti soldi per fare eleggere il sindaco, in modo che nessuno dia fastidio ai suoi motoscafi. Se volesse qualcosa di speciale, glielo darebbero subito. Tempo fa un suo amico, un avvocato, fu arrestato perchè guidava l'automobile ubriaco, che è un reato. Brunette fece ridurre la denunzia ad eccesso di velocità. Per far questo cambiarono il rapporto, cosa che è pure un reato. Questo ti dà un'idea della faccenda. Il mestiere di Brunette è fare il biscazziere, e al giorno d'oggi tutti i giri sono collegati. Così può darsi che Brunette smerci droghe o prenda una percentuale dai suoi uomini ai quali permette di farlo. Può darsi che conosca Sonderborg e può darsi di no. Ma con le rapine di gioielli non c'entra. Pensa un po' alla fatica che quella gente ha fatto per ottomila dollari. E' da ridere pensare che Brunette si metta in una faccenda simile.

— Già, — fissai. — E' stato anche assassinato un uomo. Te ne ricordi?

— Neanche con questo ci [illegible]. Non è stato lui ad ammazzarlo nè a farlo ammazzare. Se fosse stato Brunette, mica si sarebbe trovato il cadavere. Non si sa mai che cosa si può trovare in [illegible] a un morto. E allora perchè correre il rischio? Vedi un po' quanta cose lì sto dicendo per venticinque dollari. Perchè avrebbe dovuto occuparsi di una faccenda simile Brunette, con tutti i quattrini che ha?

— E' tipo da far uccidere un uomo?

Red riflettè un momento. — Forse sì. Probabilmente l'ha già fatto. Ma non è un incosciente. Questi d'oggi sono banditi di tipo nuovo. Non [illegible] a credere che siano come quelli del buon tempo antico, che facevano la faccia feroce. Alla radio dicono che sono gente spietata che ammazza donne e bambini e implora pietà appena vede un poliziotto. Dovrebbero informarsi meglio prima di contare ai pubblico tante balle. Soprattutto i pezzi grossi come Brunette mica si fanno strada ammazzando la gente. Si fanno strada col fegato e col cervello — e non hanno nemmeno il coraggio che hanno i poliziotti perchè sono in tanti. Ma, soprattutto, sono uomini d'affari. Quello che fanno lo fanno per far quattrini. Come qualsiasi uomo di affari. Certe volte uno si comporta male. Allora lo fanno fuori. Ma ci pensano bene prima. Ma perchè poi ti sto tenendo una conferenza?

— Un tipo come Brunette mica nasconderebbe Malloy, — dissi, — quando costui ha ucciso due persone.

— No. A meno che ci fossero altre ragioni oltre i quattrini. Vuoi tornare a riva?

— No.

Red mosse le mani sul volante. La barca prese velocità. — Non credere che quei bastardi mi siano simpatici, — disse. — Non li posso soffrire perchè hanno del fegato.

CAPITOLO XXXVII

Il riflettore girevole era un dito pallido, inanellato di nebbia, che frugava le onde a una trentina di metri dalla nave. Probabilmente era più per figura che per altro. Specialmente a quell'ora di sera. Chi avesse voluto svagliare una di quelle navi-bisca avrebbe avuto bisogno di fare il colpo, in forze, non prima delle quattro di mattina, quando la folla fosse ridotta a pochi giocatori accaniti e l'equipaggio intontito dalla stanchezza. E anche così non era un gran sistema per far quattrini. Ci avevano provato una volta.

Un motoscafo arrivò alla scaletta, sbarcò, tornò verso riva. Red tenne la barca appena fuori dal cerchio del riflettore. Se l'avessero sfiorato solo di mezzo metro... ma non lo fecero. Il raggio di luce ci passò accanto e si allontanò. Noi c'inginocchiammo a velocemente ci portammo sotto la poppa. Ci accostammo alle fiancate con la prudenza di un pollaiotto d'albergo che si accinge a sorprendere una coppia in una stanza.

Le due parti di ferro di un boccaporto ci sovrastavano. Sembravano troppo in alto da raggiungere, e troppo pesanti da aprire se le avessimo raggiunte. La nostra imbarcazione urtò la vecchia fiancata del *Montecito* e la risacca ci fece ballare il guscio sotto i piedi. Una grossa ombra si levò nella nebbia accanto a me e una corda incatramata scattò in aria, si agganciò. L'estremità cadde in acqua con un tonfo. Red la ripescò con un uncino e la legò a qualcosa sul motore. C'era abbastanza nebbia da far parere tutto molto irreale. L'aria umida era fredda come le ceneri dell'amore.

Red si chinò verso di me e il suo respiro mi soffiò all'orecchio. «E' troppo alto. Se viene un'ondata chissà dove arriva. Però dobbiamo salire per forza di qua».

— Bene, e che aspettiamo — dissi io.

Red mi fece mettere le mani sul volante, lo girò come voleva, e mi disse come dovevo tenere la barca. Sul fianco della nave c'era una scaletta di ferro, che seguiva la curva dello scafo e i cui pioli dovevano essere scivolosi come un palo della cuccagna.

Salire di lì era un'impresa allettante quanto passeggiare sul cornicione di un palazzo di dieci piani. Red si sfilò, dopo essersi strofinate le mani sui calzoni per sgorgarle un po' di terriccio. Si innalzò senza rumore, quasi senza respirare, tenendo il corpo ad angolo retto per fare più forza.

Il raggio del riflettore frugava ora molto più in là di noi. La luce si rifletteva sull'acqua e pareva dover illuminare la mia faccia completamente, ma non accadde nulla. Poi udii qualcosa cigolare sopra la mia testa. Un bagliore sfettrale, giallo, comparve nella nebbia, poi svanì. Scorsi la sagoma di una delle portiere del boccaporto. Non doveva essere stato chiuso dall'interno. Mi chiesi come mai.

Il bisbiglio fu solo un rumore, senza senso. Io lasciai il volante e cominciai a salire. Fu l'impresa più terribile che io abbia mai compiuto. Mi ritrovai seduto in una specie di selva piena di casse, barili, cotoli di corda e mucchi di catene arrugginite. Negli angoli lui strisciavano i topi. La luce gialla veniva da una porta in fondo.

64ª PUNTATA (Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa Pl. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTERei occasione motore nafta anche testa calda, mezzi 6-15. Telefonare 686-869. 87985

ACQUISTERei occasione auto e motore a elettrico, taborello. Telefonare 535-849.

ATTENZIONE commercianti: Per i vostri segnali richiedete solerzia affidatevi a bilanco autovalichi marca «Vittoria», ultime creazioni tesa girevole ka. 2-4-6 automatichi ka. 5 e 10 semiautomatici. Preventivi gratis. Visitateci senza impegno. Negozio specializzato: piazza Repubblica 8, Torino, telefono 58-577 (Porta Palazzo). 9038

L'AMANDE, rep. supreme Marsiglia: rappresentanza depositario per Torino e provincia: Ditta Capobetta, Duca Deira, telefono 89-433, Torino. 11048

LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] assortimento. Prezzi assolutissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31 676. 6144

BASCULE automatiche nuove. Assortimento «Ideal» automatiche, affidabilissime occasioni, garanzia bollature Ufficiali. C. Chiara 5. 1268

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ARROTONDI modelli cucina laser e speciali fabbricazione artigiana, eseguiti. Via Capellina 12, telefono 76-696

TAPPEZZERIE stoffe fabbrica riparo poltrone, sofà, arredamenti. Prezzi minimi. Via Montebello 17, telefono 51-828.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

CAVALLERA, Asiatan 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere fallimento. 14733

CUDO azienda trasporti con nuovo autocarro L. 30.000.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 3281, API, Torino.

COPPA, Amendola 4 bis, vende negozio bar, piazza importante quartiere, 13.000 alcunatore, ottimo affare.

COPPA, via Amendola 4 bis, vende avviatissima, rendente, preferenza L. 1.000.000 trattabili. 87189

COPPA, via Amendola 4 bis, vende cartoleria, varia abbinata, 1.200.000 trattabili

COPPA, Amendola 4 bis, vende, in Borgo la Pavoria, avviatissima supermarket vini, 2.000.000 trattabili.

COPPA, Amendola 4 bis, vende privatissima caffè, sala danze, biliardo, 2.000.000 trattabili. 87188

OTTINI alcuni investimenti capitali redditizzanti impiantando lavanderie pubbliche sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni. Ing. Cavicchioli, Milano 1. 10108

PENSIONE centralissima 16 camere cucina. Piccina, via Palazzo Città 2.

STAZIONE servizio vendesi con agenzia vendita carne socio per ampliamento. Scrivere cassetta 1248, API, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ALLOGGI signorilissimi Unione Sovietica 40, 5-5 camere libere subito corso sempionissimi verde. Visite 17-18.

ALLOGGIO signorile libero facciata primo piano 3 camere cucina servizi grande terrazzo 6.500.000. Rapido, Lagrange 33.

CORSO Massimo D'Azeglio 74, alloggetti liberi subito 3 camere cucina vestiboli Corso Inghilterra, Rattazzi 11, tel. 38-661

CORSO Racconigi alloggetto libero subito 2 camere cucina, gabinetto interno 750.000; altro in piano paraggi corso Re Umberto 750.000. Rapido, Lagrange 33.

GERMANASCA 37, acquistasi, altro un golare tre alloggi 2-3 camere liberi subito convenientissimi, vendo. Geometra immobile, Rattazzi 11, telefono 38-661.

LABORATORIO libero 450 mq. terreno 2 ochoi sovrapposti sono Bertaghini vendesi affare. Rapido, Lagrange 33.

PALAZZINA libera centro 5a2 Padova, 6 camere formanti due alloggetti terzo magazzini giardinetto garage [illegible] 1.000 [illegible]. Rapido, Lagrange 33.

SANREMO vendiamo 2 appartamenti 2, 3, 4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, centralissima, Roma, Matteotti 106, Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 6 ville 4, 6, 8 vani bagni servizi posizione incantevole, centralissima, Roma, Matteotti 106, Sanremo.

TERRENO Borgo Vittoria già definitato quattro strade fognature mq. 10.000 lotizzabili. Geom. Imarisio, C. Rattazzi 11, telefono 38-661. 11353

VENDESI fabbricato elettrico centro Barriera Milano mq. 600 circa adatto autofficina officine. Alfa, Arsenale 41, telefono 30-090. 11407

VIA Modena Cristina 191, posseggiolo, vendonsi alloggi distinguendi appartabile. Visite. Telefono 61-741, Olivieri.

VIA Po 44, palazzo nuovo vendonsi alloggi signorili e negozi grandi ambienti. Pagamento rateale. Telefonare 31.879.

VITTORIO 149, alloggi liberi subito vendonsi 3 e camere. Visibili 14-17.

ZONA Re Umberto vendesi bellissimo alloggio libero 6 vani, terrazzo, giardino, garage. Telefonare 683-022.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI camera vuota uso cucina eventualmente per ufficio zona Statuto. Telefonare 44.649, dalle 10-11.

AFFITTO alloggio mansardato centrale Aprile 4a2 piani 3 terre. Telefonare 30 152.

APPARTAMENTO signorile panoramico terrazzo tripli servizi affittasi corso Duca Abruzzi 98. 6898

MONTICELLO affittasi cucina e camera, ammobiliate, giardino. Massimo. Fo 21.

MUCA, Principe 16, 33-801. Disponiamo alloggi [illegible] grandi [illegible] semisignorili)

PROPRIETARIO Lasciandosi vuotare alloggi d'affittare, realizzerebbe massimo, rivolgendosi meticoloso Studio, 23-801.

7 LOCALI E VILLEGG. L. 30 p.p.

MATRIMONIALE subito disponibile periodo estivo proprietario stato militare non utilizzatore. Rivolgersi Mazzoli, via Pietro 10, 6/5, Genova. 25407

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

CESANA Rifugio-Albergo Gran Pace (Alpi Cozie, m. 2300 (arrivo seggiovia Monti della Luna oppure strada Km. 18), luglio-settembre liberi settimanali L. 8000 tutto compreso. Olio Carli, Fiori, Laghetti.

VARAZZE. Pensione signorile, sulla riva, giugno. Informazioni: tel. 824-133, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALL'Istituto Stenografico «Cima» 2-3 lezioni inizianti corsi estivi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, mostabilità. Via Bogino 154, telefono 20-354

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p.p.

A domicilio o mediante assistenza recapiti regolarizzare libri paga, contributi, ecc. Telefonare 69-763, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata, acqua corrente, due amici, corso Vittorio. Telefonare 42-778. 11960

AFFITTO signore solo bellissima ammobiliata centralissima. Telefono 49-848.

AMMOBILIATA una camera 2-3 persone, appartamentino; cercasi organizzazione. Telefonare 68-677.

CAMERA due letti vicinato signorile pensione, bagno, acqua corrente in camera. Telefonare 56-062.

12 UFF. INPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

BUON guadagno lavorando propri domicilio. Scrivere Corti, Medi 82, Firenze.

COMMITTORI agglutinatori specializzati provetti controllori macchine arces FIMPA, corso Grimaldo 31. 67189

13 RAPPRESENTI L. 60 p.p.

MANCIA riportando nelle [illegible] buoni [illegible] giorno 5, mercoledì macchine. Frigoriferi, Officine, 40040 Casale 222. 67088

14 RAPPORTI VARI L. 30 p.p.

ARROTONDAMENTI arrotondamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour, Telefono 41.100.

ARROTONDAMENTI macchina cuchie, apparecchi radio perfette macchine Vigorelli, radio Marrary. Occasioni da L. 8000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTASI qualsiasi quantità dentiere carta libri vari. Impegnamo dentiere. Telefono 44.870. 15078

ARROTONDIAMO arretrati, piccoli, non, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 8. 15812

ARROTONDO cerco impegnati ora, gioie. Pulgar, Mario Vittoria 40, telef. 66-975

AUDI, Camicie, accessori, vestiti, mantelletti, salamelli blindi. Audi 2 angolo Garibaldi. 11960

ASSORTIMENTO pellicceria acchiudo in millibrio, pattone pelli, misti. Sardi, Mitti 90. Telefono 69-625. 13691

ANTICHI mobili, antiume, quadri. Compro pezzi isolati, blocchi antichi da ripulire. Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 2251, API, Torino. 21715

ATTENZIONE: contratti 18.000, carnet 21.000, mutui 24.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

BAGNI scaldabagni accessori, acconti, istallazioni impianti. Guerra, Reg

Si cerca il "rivale,, dei campioni d'Italia

Coppa Latina oggi a Torino

Scrive l'ex-C. T. dei lusitani

I portoghesi sperano nella linea d'attacco

Ecco il punto di vista particolare espresso da Antonio Ribeiro dos Reis, primo C. T. della nazionale portoghese, quello che vanta la prima vittoria contro l'Italia per 1-0 nel 1936. Attualmente Antonio Ribeiro dos Reis è direttore del giornale sportivo «A Bola» (La palla) di Lisbona ed è membro del Comitato organizzatore della Coppa Latina

Lo Sporting Club Lisbona ha vinto brillantemente il campionato nazionale con 7 punti sul secondo classificato. Il suo punto di forza sta nella linea dell'attacco, tutta formata di nazionali (se giocherà Paulino Nobre). Il mediano Canario ha ben sopperito questo lavoro, con ascellanti passaggi. La coppia di sinistra Travaços-Albano ha molta intesa perchè i due giocano da lungo tempo insieme. Albano è basso di statura ma trova compenso nella sua grande vivacità e nella combattività. Fu uno degli uomini che ebbe successo nella recente partita di Londra contro l'Inghilterra. Ha il difetto di giocare esclusivamente col piede sinistro, ma supplisce con la grande applicazione e vivacità del gioco.

Travaços è il miglior tecnico fra i giocatori portoghesi del momento. Ivan Sharpe lo ha catalogato recentemente come un giocatore da 50 mila sterline. Ha eccellente controllo della palla. Tutta la critica inglese ha considerato Travaços il migliore dei portoghesi nella partita di Cardiff contro il Galles.

Correia, che di solito gioca all'ala destra sarà spostato oggi al centro. E' pericoloso per la sua destrezza e rapidità. E' un ex campione del mondo di hockey su prato. Vasques è giocatore scientifico ed è stato il capo-cannoniere di quest'anno. Forse il posto in nazionale per la cattiva prova fatta contro l'Italia recentemente. Il giovane Martinis infine è veloce e tecnico.

Travaços, mezzo sinistro della Sporting Club Lisbona, è definito il miglior tecnico della squadra. In nazionale ha suscitato una grande impressione a Cardiff nell'incontro con il Galles

Nella linea difensiva Canario e Pazos sono gli uomini di miglior classe. Canario serve eccellentemente il suo attacco e il centromediano sa marcare da vicino l'avversario e si distingue nel gioco di testa. Juca proviene dall'Africa Orientale. I difensori d'ala rappresentano il punto più debole della squadra anche se hanno molta decisione. Gomes è il rentrato di Azevedo e la linea nulla più.

Complessivamente il Lisbona è in grado di fornire una buona esibizione anche se è l'unica delle quattro squadre della Coppa Latina che parteciperà alla Coppa di Rio e... passerà quindi anche al Brasile.

RIBEIRO dos REIS

Sul campo di via Filadelfia: inizio ore 18

In Lilla-Lisbona il secondo finalista

Come Renosto ha troncato ieri le speranze del Madrid

L'Atletico di Madrid ha fatto a Milano la figura di un ragazzo intelligente che si sia presentato ad un esame, privo di ogni preparazione: così, fidandosi puramente del suo talento personale. Non appena si è trovato di fronte ad un problema serio, impegnativo, di quelli per cui è necessario aver mandato a memoria la materia od aver rinfrescato il ricordo degli studi, è crollato — si è fatto bocciare.

Ha giuocato un quarto d'ora, ed in esso ha mostrato di conoscere il mestiere, ed ha corso anche il rischio di segnare, in un paio di occasioni. Operava disinvolto, con buon controllo della palla e buona intesa tra uomo e uomo. Ma animava, cercava di mascherare le sue assidenti condizioni fisiche: le sue speranze erano attaccate ad un filo. Questo filo, l'ala sinistra milanista, Renosto, lo spezzò con due volatine prima che giungesse la metà del primo tempo. L'Atletico di nome non fu più Atletico di comportamento, ad infortunio subito. Si vede che non credeva molto in sè, già da primo. Si arrese come un ragazzo di cui si sia scoperta la marachella.

Non è squadra da poco, è squadra fuori forma. Quasi tutti «nazionali» i suoi uomini, dal portiere Domingo francese, alla mezz'ala svedese Carlsson svedese, al centromediano Aparicio, e via di seguito. Mancava il solo mezzo centro, il negro Ben Barek nazionale francese, dalla formazione solita. L'undici aveva riportato di misura, ma meritatamente, il titolo di Campione di Spagna, in primavera. Poi era stato eliminato in Coppa fin dai primi gradini della competizione. E da allora era stato fermo o quasi: cioè si era allenato senza più affrontare incontri veri e propri. L'allenamento non è il combattimento, ed è soltanto la guerra vera, quella che fa il buon soldato. Ha pagato il fio dell'errore commesso.

Nell'occasione si è avuto conferma che buona parte dei mali che affliggevano ed affliggono la squadra che ha vinto il Campionato d'Italia, anno o sono mali morali: emozione, timor panico, terrore delle responsabilità, perturbamenti provocati dalla lunga attesa, disturbi conseguenti alla troppa gioia. Ha cominciato ancora incerto e titubante, come nelle recenti prove di campionato. Un avversario più consistente, una rete al passivo avrebbero potuto metterlo a terra. Registrarono invece due all'attivo, di reti, nello spazio di due minuti, fu come avesse ottenuto via un pesante fardello che gli gravasse sulle spalle. Liberato il cervello ed il cuore da ogni preoccupazione, le gambe ridivennero sciolte e tutto l'organismo riprese a funzionare. E, principalmente, due uomini come Gren e Liedholm presero a schiarire schemi, temi, piani, idee, che serviranno come da passo intellettuale all'intera squadra, tanto i compagni del due svedesi si diedero d'attorno per eseguire e realizzare. Come ogni compagine del momento, il Milan avrà i suoi momenti di debolezza, le sue crisi, ma giuocare, ma giuocare. Se Burini, che è il più bravo ragazzo di questo mondo, ma che proprio temperamento non ha, fosse stato all'altezza degli altri attaccanti, il successo dei rossoneri avrebbe assunto proporzioni mortificanti per i Campioni di Spagna.

Tanto che pare già fin d'ora che si debba anche questa volta confermare la regola, che ogni volta nella Coppa Latina vince la squadra che rappresenta il paese organizzatore; è il torneo dei padroni di casa. Oggi si avrà l'incontro tra francesi e portoghesi per stabilire il finalista, il quale dovrà giocare contro i rossoneri. Spiace per il Lilla, che è squadra simpatica — lo Sporting di Lisbona ha già avuto la sua soddisfazione lo scorso anno — ma tutto lascia credere che il vincitore del torneo debba essere quello della gara di ieri. La Francia avrà poi il suo turno d'obbligo la stagione prossima. Questione di dodici mesi. Così saranno stati accontentati tutti, e la Coppa Latina potrà morire in gloria.

Vittorio Pozzo

Quartetto svedese a San Siro per Milan-Atletico. Da sinistra lo «spagnolo» Carlsson, con Gren, Nordahl e Liedholm

Finali a Milano

MILANO, giovedì sera.

Il Comitato organizzatore della Coppa Latina avrebbe stabilito che entrambe le finali del torneo si disputino domenica a Milano allo stadio di San Siro. Un comunicato in proposito verrà diramato stasera dopo l'incontro di Torino. Sembra ad ogni modo che la partita per il 3° e 4° posto tra l'Atletico Madrid e il perdente nell'incontro Lilla-Sporting Lisbona, possa essere giocata alle ore 18, facendo seguire alle ore 21 la finalissima. Secondo un'altra voce invece l'incontro per il 3° ed il 4° posto verrebbe disputato a Genova.

Van der Hart si allena

Unico pericolo: la velocità degli avversari

I punti di forza dell'undici francese

Jacques de Ryswick, capo della rubrica calcistica de «L'Equipe», ha presentato per «Stampa Sera» la squadra francese. De Ryswick, già inviato ai campionati mondiali di Rio, ha seguito tutti i principali avvenimenti calcistici dell'Europa.

Il Lilla, anche se è il secondo classificato del nostro campionato, è in grado — secondo me — di suscitare negli spettatori italiani un'impressione migliore di quella offerta recentemente dalla nazionale francese contro gli azzurri, a Marsiglia.

Penso che il Lilla si presenti a Torino privo di due tra i suoi giocatori più forti: il centravanti Baratta si è sfortunato a Genova ed è in cura in auto, ed il mediocentro Prévost è rimasto a Reims per partecipare ad un corso di allenatori.

Occorre ancora aggiungere che la squadra del Lilla è leggermente calata di efficienza rispetto a quella che era alcuni anni or sono, quando vinse per tre volte consecutive la Coppa di Francia oltre ad un campionato.

Tuttavia l'undici transalpino resta sempre una delle migliori nostre formazioni: ne lottare ed è dotata di uomini sufficientemente tecnici.

Potrà oggi temere il calcio — non bisogna dimenticare che è una compagine del nord — e potrà trovarsi a disagio per il fatto che il campionato è finito da oltre un mese.

Il Lilla ha una difesa solida, due bravi mediani laterali (in Debruyne e Van Der Hart, e degli avanti che possono fare molto bene se trovano la giornata buona.

Strappa, il nazionale che si è fatto notare a Ginevra, sarà mortificato dal suo ruolo abituale di mezz'ala e quello di centravanti, in sostituzione di Baratta. Dovrebbe giocare ugualmente una buona partita. Gli auguro di ritrovare la via del goal.

Non è possibile anticipare un pronostico sul risultato. Si può solamente dire che i francesi, se non saranno presi in velocità, difenderanno bene la loro «chance».

JACQUES DE RYSWICK

Per far passare il Tour svizzero sull'Oberalp

Hanno aperto stanotte un varco tra la neve

Nostro servizio particolare

Sisikon, giovedì sera.

A chi è stato Magni o Bevilacqua buttarsi giù per certe discese a velocità così fantastiche da levare il respiro, quello che è avvenuto nella tappa di ieri non appena i favoriti del giro ebbero superato la sommità del Brunnig. Un confronto potrebbe forse parere un gioco da nulla. Ma per i tifosi svizzeri esso è lo episodio più emozionante di tutto il giro, e ogni anno si rinnova puntualmente. Per questo anche ieri la folla dei tifosi che gremiva quel tratto del percorso era tanta che si sarebbe detto non ci potesse trovar posto più una persona: la vera e autentica marea umana.

Nonostante il tempo piovigginoso, almeno nelle prime ore del mattino, numerose comitive avevano invaso i bordi della foresta una mezza dozzina di ore prima che passasse la carovana. Quando i primi corridori sono apparsi sulla sommità per precipitarsi giù per la discesa con in testa Kobiet e Kubler è stato come l'ondeggiare del mare in tempesta. E per essere sempre in carattere, anche le grida di evviva, gli entusiasmi straripanti, si sono levati di nuovo al cielo.

Obiettivamente va riferito che molti applausi sono toccati anche a Fornara, alle cotole del due «K» svizzeri. Ma chi ha più di tutti impressionato nel volo della discesa è stato Dino Rossi. Il livornese deve avere detto fra sè e sè: «O qui mi rompo l'osso del collo e non se ne parla più o salvo la maglia d'oro». Ed è proprio in quelle dozzina di chilometri che hanno un dislivello di circa 600 metri, che la maglia d'oro doveva essere salvata. Infatti sulla sommità del colle il ritardo del livornese era di 2'30", ma poteva essere man mano ridotto a 17". E siccome il possessore della maglia d'oro era partito da Gattaf con 27" di vantaggio, al traguardo di Lucerna gli rimaneva un margine a suo favore di 10 secondi. D'altra parte Dino, dopo la discesa del Brunnig, aveva anche la fortuna di infruttolarsi nel plotone.

Sicchè è sempre bene quel che finisce bene. Ma oggi? Oggi è la tappa più dura di tutto il giro della Svizzera. Ma si è saputo soltanto dopo la mezzanotte, giacchè fino a quel momento non si sapeva ancora con esattezza come si sarebbe snodato il percorso: cioè attraverso l'Oberalp e il Lucomagno, o valicando il San Bernardino. In questo ultimo caso la tappa sarebbe stata prolungata di almeno un'ottantina di chilometri, per cui la carovana avrebbe dovuto percorrere circa 330 chilometri. Anche come lunghezza non ci sarebbe stato dunque male! Per fortuna dei partecipanti non è stato così ed esso lo devono unicamente al lavoro degli spazzaneve, che hanno continuato a funzionare un po' al chiarore della luna e un po' alla luce dei fari, fin oltre le 23. In questo modo verso la mezzanotte le autorità del Cantone di Uri e quelle del Cantone dei Grigioni potevano attaccarsi al telefono e dare la lieta notizia: «La via è libera: la neve è stata completamente spazzata».

Molta folla assiste alla partenza alle 10,30 precise da Lucerna. Nella carovana regna un'atmosfera di amalà. I corridori hanno sfornati sorrisi sulle labbra, ma non riescono a mascherare la loro apprensione per il difficile percorso offerto che comprende la scalata dell'Oberalp e del Lucomagno.

Dopo quattro chilometri dal via si verifica la prima fuga. Partono sette uomini e cioè Kuhn, Kamber, Diggelmann, Goldschmidt, Leo Weilenmann, Croci-Torti e Vandermeal, i quali vanno alla caccia dei premi messi in palio lungo il percorso. Senonchè lungo la salita che porta a Goldau, i sette fuggitivi sono riassorbiti dal grosso di cui fanno parte tutti i concorrenti italiani. A Goldau, 41 km. dalla partenza, il grosso transita compatto. Nella successiva discesa sull'amenissimo lago dei quattro cantoni lo svizzero Schutz inscena una fuga e riesce a partire da solo. Poco dopo un terzetto composto dall'italiano Spotti, dallo spagnolo Ruiz e dallo svizzero Metzger evade dal plotone.

A Stalkon (km. 60 dalla partenza) i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1° Schutz; a 2'0" il terzetto composto da Spotti, Ruiz e Metzger; a 3'20" il grosso.

I. f.

I probabili partenti del Torino per l'Argentina

La comitiva del Torino, che va in Argentina per la partita di ritorno contro il River Plate, partirà stasera e domattina in treno per Roma, e di qui per Ginevra con un «Constellation».

La segreteria torinese si è dichiarata non ancora in grado di dare l'esatto elenco dei partecipanti alla tournée, in quanto sembrerebbe ancora in corso trattative per avere dei giocatori in prestito. Si fa comunque che tra gli elementi di primo piano in forza al Torino non partiranno Bacila e Giacomazzi, oltre a Egidio e a Ploegaert. Santos farà il viaggio a scopo turistico. Per gli «aggregati» si parla dei campioncini Bassetto e Locatelli, di Piola, di Colpo del Legnano e di Bernardi.

I granata partenti dovrebbero essere: Piasi, Bettarelli, Grava, Cuccelà, Picchi, Nay, Grezzani, Giammarinaro, Giuliano e Motta. Una x per Carapellese che, a quanto pare, avrebbe deciso di unirsi ai suoi compagni nella trasferta. L'elenco preciso dei partenti dovrebbe ad ogni modo essere comunicato per le 17.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

DOPO MILAN-ATLETICO MADRID

Carlsson si giustifica

Cinquanta tifosi spagnoli: equipaggio di un piroscafo in partenza per l'America del sud - Un omaggio del Lisbona al Torino

L'advogado Antonio Ribeiro Ferreira ha detto molto gentilmente che Wilsson giocherà «numero 13» e se ne è andato a rassicurare il suo amico Bertolio, arbitro internazionale e membro del comitato organizzatore dell'incontro Lilla-Lisbona, il che è come dire doppio Cirenco dello sport. Sul fatto che un 13 messo sulle spalle abbia in Italia un valore di porta fortuna, ma non tradichi assolutamente il ruolo di un calciatore abbiamo sorvolato. La formazione del Lisbona era già stata annunciata (Wilsson sarà una riserva) e Bertolio, Nozzi e Mitsi e gli altri membri della Lega, dopo aver passato ore di preoccupazione, temendo che lo Sporting

Club non arrivasse, mandasse diritto di prendere gli ultimi accordi. Era mezzanotte passata. Più tardi, a compensare le loro ansie, si seppe anche dell'annullamento dello sciopero tramviario e questa, dopo l'arrivo dei portoghesi, è stata la più bella notizia della notte.

I calciatori, frattanto, dormivano ed un dirigente lusitano raccontava le peripezie corse per trovare un aereo. «A Lisbona è sperta, in questo momento, una grande Fiera-esposizione e tutti i mezzi di trasporto sono impegnati per essa. «Siamo stati fortunati — ha aggiunto il signor Barroso — assicurandoci un aereo della L.A.I. Viaggio ottimo e atterraggio magnifico all'aeroporto di Milano alle 18. Quel pilota, nel suo lavoro, è più abile di Travaços, ala del nostro attacco, nel tirare in porta».

I portoghesi sono davvero molto gentili. Hanno portato una targa d'argento con una commovente dedica: «Al Calcio Torino, grande Club nell'ora della gloria, grande Club nell'ora della sciagura, gli omaggi dello Sporting Club Lisbona». Oggi la sfortunata sia dirigenti della squadra granata. Naturalmente si recheranno pure a Superga a deporre una corona legata dal nastro bianco-azzurro sulla lapide che ricorda i Caduti.

Nonostante il viaggio fatto all'ultima ora i giocatori lusitani sperano di vincere. Lo hanno dichiarato senza troppe perifrasi, anche se il portiere Azevedo, che ha male ad una spalla, difficilmente giocherà e l'ala destra Martinis dovrà pure essere sostituito.

I francesi del Lilla sono più calmi. Temono che la squadra sia stanca, dopo le traversie del loro campionato, finito con uno spareggio tipo arrivo di tappa del Tour.

Chi, del resto, non è stanco in questo periodo? Il sipario della Coppa Latina sta nel calendario. Capita in un momento in cui i calciatori pensano alle vacanze, i dirigenti agli acquisti, ed il pubblico... all'economia. Se fosse possibile disputarla in settembre, quando interno ad ogni formazione vibra l'attesa per le novità, diventerebbe un torneo simpatizzante. Ma nessun «big» del calcio accetterebbe di impegnarsi in confronto internazionale mentre non è sicuro della sua forma.

Così si insiste per il torneo, canicolare e il pubblico risponde ammassamente all'invito. Ieri la grande Milano non ha mandato a San Siro più di diecimila persone. A movimentare l'ambiente sono bastati lietamente cinquanta spagnoli. Il loro equipaggio al completo della nave Cabo de Hornos.

Il «ventiduemila» famigliare parte oggi da Genova per Buenos Aires. Un rapido viaggio in autobus speciale ha permesso ai sostenitori iberici di correre a salutare i connazionali. C'era perfino il cappellano del piroscafo, che temeva di essere notato.

«Anche in Italia i preti vengono alle partite?».

«Sia tranquillo reverendo, anche da noi vengono, e talvolta fanno un tifo spettacoloso».

«Tanto meglio».

E il cappellano si è messo di impegno a dirigere il coadiuvato grido di incitamento:

«Alabin, Alabin
«Alabin, [illegible] ban

«EL A-TLE-TI-CO GA-GNA-RA».

Staccare molto le sillabe e accentare tutte le vocali. L'effetto acustico risulta perfetto e se «el Atletico Madrid» non vincerà per niente che importa? Si può sempre cantare Valencia, l'equivalente spagnolo di Sacchi, inno ufficiale dei tifosi italiani.

Naturalmente avranno per un attimo nell'atmosfera dell'incontro di San Siro qui la pena di riportare la scuola del piccolo «grande Carlsson» la cui esibizione, contrariamente alle aspettative, è apparsa sfocata. «Do un mese non giocherà», poichè il nostro campionato è finito in aprile. Il caldo ci ha fermati dopo dieci minuti di gara. Personalmente ne sono assai spiacente. Ho salutato prima dell'inizio i connazionali-avversari Gren, Nordahl e Liedholm ed avrei voluto essere all'altezza del mio diretto antagonista».

Giocare, come Liedholm: è una parola.

Paolo Bertoldi

Il programma di contorno a Robinson-Delannoit

Il Comitato organizzatore dell'incontro Robinson-Delannoit che, com'è noto, si svolgerà al campo Torino il 16 luglio prossimo, sta conducendo a termine le fasi preparatorie relative all'intermezzo «gala».

E' stato ieri sera diramato il programma ufficiale della serata, una grande, altra all'incontro tra la «meraviglia nera» e l'ex-campione d'Europa Cyrille Delannoit (in avversario al Milrh, altri interessanti combattimenti, e precisamente: Valentini-Maia, semifinale per il titolo italiano dei pesi welters (il vincitore incontrerà Michele Palermo per il titolo); il neo-welter Maia, rimpiazzato al titolo nazionale dei leggeri, contro il pari peso Wumber, allenatore di Robinson; il torinese Sosa leggero Lagrutta in rivincita contro il francese Labellette, ed il piuma Davagna contro Barutti.

Atleti italiani in luglio a Londra

ROMA, giovedì sera.

Una rappresentativa italiana parteciperà ai campionati internazionali inglesi di atletica leggera in programma a Londra il 12 e 13 luglio. La squadra azzurra dovrebbe comprendere: Tosi (disco), Taddia (martello), Beriozza (salto triplo), Chiesa (asta), Mattioni (giavellotto), Bardani (marcia), Gobbato (velocità), oltre a un quattrocentista da designare.

Perchè Romero è rimasto campione

Nuvoloni sconfitto dal verdetto dell'arbitro

Dal nostro corrispondente

Barcellona, giovedì sera.

Dopo quindici riprese che hanno visto i due avversari su un piano di parità, l'arbitro francese ma di origine spagnola Zeparegnara ha dichiarato Luis Romero vincitore ai punti nel confronto con l'italiano Alvaro Nuvoloni.

Il verdetto che ha permesso al pugile spagnolo di conservare il titolo europeo dei pesi gallo, è assurdo, come assurdo dal lato sportivo è quanto avvenuto sul ring del «Palacio del Deporte», in una riunione il cui ultimo colpo di gong è stato dato alle 2.30 di stanotte. Erano presenti più di quindicimila persone.

L'incontro, che ha visto alle prese due «mancini», ha lasciato capire sin dalle prime schermaglie che avrebbe offerto ben poco dal lato spettacolare. Ma anzi il potere immaginare che degenerasse in una rissa, praticamente incontrollata dall'arbitro, durante la ultime sei riprese.

Nella prima fase del combattimento i due pugili, in soggezione reciproca, si mantennero guardinghi, poi Nuvoloni partì all'offensiva rincalzando e mantenne al tappeto l'avversario una prima volta nella terza ripresa per il conto di cinque secondi e una seconda volta alla settima ripresa per il conto di cinque secondi.

Romero, nella fase del combattimento per lui più critica, fece abbondante uso di controffesa difensiva, ma la folla, nonostante ciò, accompagnava con urla e fischi ogni azione dell'italiano e l'arbitro rimaneva impassibile, tenuto probabilmente in soggezione dall'antisportivo atteggiamento del pubblico stesso.

L'entusiasta che lo circondava e il potere «lasciar correre» dell'arbitro su ogni scorrettezza di Romero, influirono sui nervi di Nuvoloni che, dominato dall'orgasmo, scoprì leggermente la guardia e, colpito d'incontro, andò al tappeto per il conto di 8 secondi, sul finire della nona ripresa. Romero cercò con tutti i mezzi di approfittare del momento favorevole per aggiudicarsi il successo prima del limite, ma Nuvoloni riuscì a rintuzzare ogni attacco.

Dalla decima ripresa fino alla fine l'incontro uscì dai limiti della regolarità per cattiva volontà di quasi tutta la piazza. Nuvoloni, non protetto dall'arbitro e bersagliato dall'ingiustificata ostilità del pubblico, cessò sul terreno dell'avversario, abbandonando le armi della lunga velocità e correttezza, che gli avevano consentito di dominare largamente nella prima parte dell'incontro.

Conseguenza di ciò fu uno spettacolo disgustoso cui pose fine l'ultimo colpo di gong, come abbiamo già detto, alle 2.30 del mattino.

Nonostante il terzine di questa sarabanda di scorrettezze sia stata applaudita, è risaputo che non osservare ancora il titolo tolto anni fa al nostro Ferracin. Ma, dal modo con cui questa vittoria è stata ottenuta, il suo blasone di campione europeo ne è stato macchiato, e con esso il decoro della sport pugilistico internazionale.

Alfredo Giorgi

La 10ª Torino-Biella

Si svolgerà domenica prossima, organizzata dall'Unione biellese, la 10ª Torino-Biella ciclistica, riservata a corridori della categoria indipendenti e valevole quale 7ª prova del Trofeo UVI.

Il percorso, di Km. 153, risulta il seguente: Torino (c. C. Cesare), Chivasso, Rondissone, Cigliano, Cavaglià, Salussola, Sandigliano, Vigliano, Biella (rifornimento), Cossato, Sostegno, Crevacuore (controllo), Coggiola, Trivero, Monte S. Maria (controllo), Vegliamose, Vallemosso, Cossato, Biella (via Mazzalla). G. P. della Montagna sulle salite di Sostegno, Trivero e Vegliamosso.

Partenza alla bicicletta ambo i domenica presso l'A. S. Paracchi (via Nole 72, Torino), Mirafiori alle ore 9,30 di domenica presso la «Paracchi» e partenza da C. C. Cesare alle ore 13,30.

★ Per il torneo bar cittadini si disputano oggi al campo Dezza le seguenti partite: Ennetta-Accademico 12,30; Buffa A.-Carle (ore 17).

★ Fiorenzo Magni correrà in data 11 luglio al Lussemburgo insieme ai suoi gregari Franchi.

★ I campionati italiani di scherma per maestri si disputeranno da domani a Cesenatico a Montecatini.

Il programma di contorno

Arriva l'americano Sawyer

L'americano Sawyer con il suo scafo «Alter ego»

L'asso americano Paul Sawyer che parteciperà sabato e domenica prossimi alla gara motonautiche sul Po giunge oggi a Torino e sarà ricevuto e festeggiato al «Piemonte» con un «cocktail d'onore» alle ore 16. Il suo potente scafo «Alter ego» è stato trasportato qui con un autocarro nella mattinata. Sawyer si trasferirà poco ad Avigliana per alcune prove sul lago, dato che gli allenamenti sul Po potranno essere fatti soltanto sabato mattina. E' confermata la partecipazione dei 500 maggior rivale Casnoli sul cui scafo verrà piazzato probabilmente il motore Alfa Romeo 1900 cmc. invece che il Ferrari 4500 cmc. o 3500.

Per oggi sono attesi a Torino anche i dieci piloti francesi e gli svedesi.

Ecco intanto i prezzi dei biglietti per l'eccezionale riunione, la maggiore della stagione in Europa: sabato: tribuna coperta numerata L. 500; tribuna scoperta numerata L. 400; parterre (ingresso auto L. 250; prato L. 200; popolari L. 150. Domenica: tribuna coperta numerata L. 1000; tribuna scoperta numerata L. 900; parterre L. 800; prato L. 300; popolari L. 200. Ingresso auto L. 350; motociclette L. 100; biciclette L. 50.

Alle gare sono iscritti ma ciascuna di piloti di sei nazioni. La vittoria comporterà campionati europei per fuoriserie classi 850 e 500 cmc., corse per fuoriserie di 1000 cmc. e per motoscafi di 1500, 2500 e oltre 2500 cmc. Sawyer gareggerà nella massima categoria.

TORINO (Anno V - N. 146
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
21-22 Giugno 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La contessa di Castiglione

La bomba di Orsini

IV. — Spinta senza amore al conte di Castiglione, aiutante di campo del re di Sardegna Vittorio Emanuele II, la bella «marchesina» Virginia (Nicchia per gli intimi) Oldoini viene inviata da suo cugino, il primo ministro Cavour, a Parigi per conquistare Napoleone III e farlo intervenire a favore dell'unità d'Italia. Nicchia diventa l'amante dell'imperatore dei francesi.

Malgrado le tenere pressioni della signora di Castiglione, Napoleone non mostra alcuna fretta ad ascoltare le voci dei patrioti italiani. Così chimericamente ideologo prima, così certo d'essere stato scelto dal destino per creare l'Italia una e libera, Luigi Napoleone Bonaparte, non è più il giovane cospiratore che, nel 1820, a Firenze, aveva giurato sulla sua vita, durante una «vendita» di carbonari, di fare tutto per la causa dell'unità italiana. Imperatore dei francesi, egli aveva cambiato parere. Il principio delle nazionalità, che nella sua avventurosa giovinezza lo appassionava, portava logicamente all'unificazione della Germania e dell'Italia, quindi la prospettiva di un doppio pericolo della Francia. Necessità quindi di prendere tempo per riflettere.

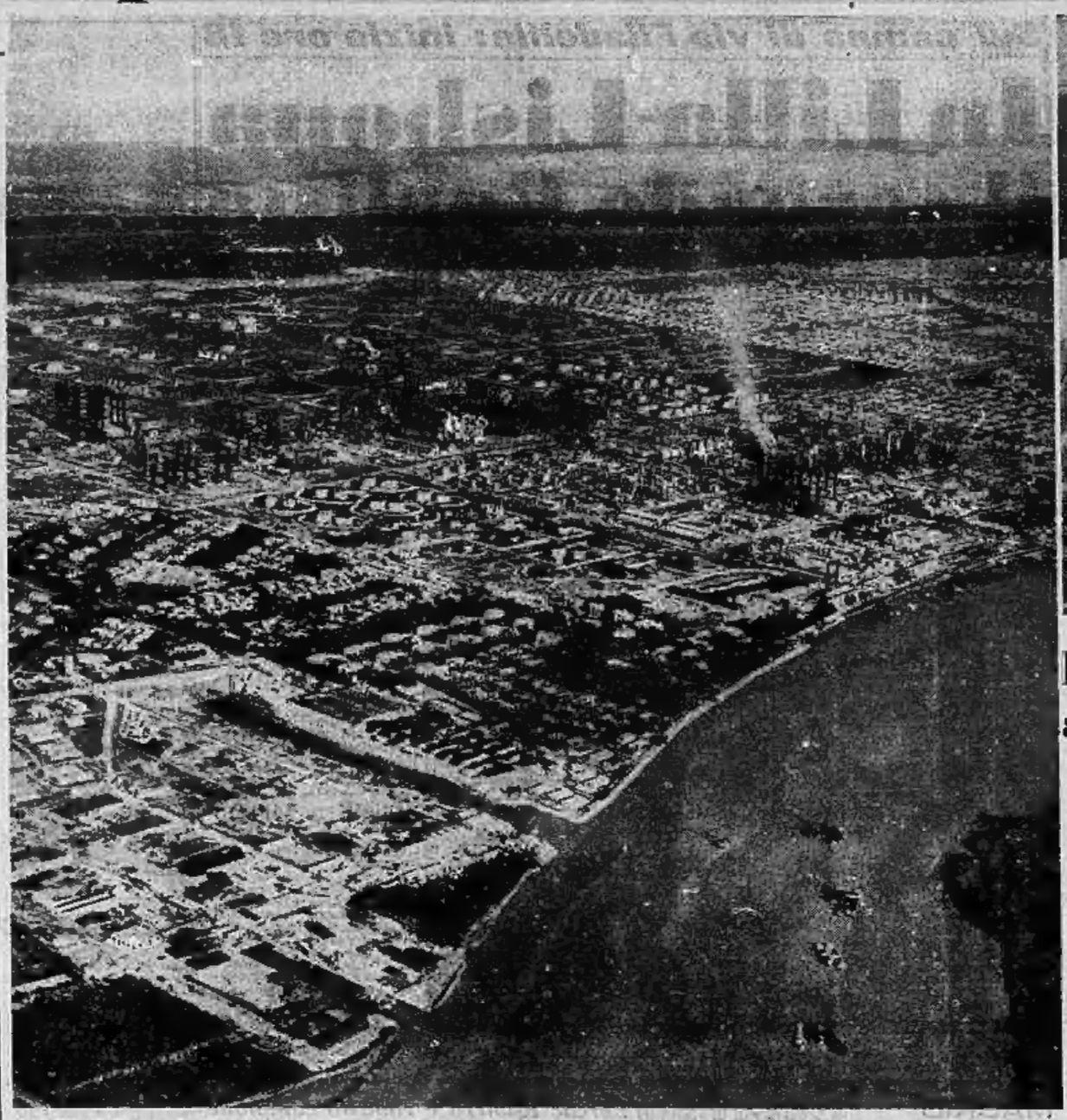
Infatti, l'imperatore esita. Il conte Walewski, ministro degli Affari esteri (figlio naturale di Napoleone I) è, fra i collaboratori di Napoleone III, colui che si mostra il più ostile a un intervento armato in Italia. Egli fa notare che bisogna tener conto dell'Inghilterra che una guerra deve essere giustificata agli occhi dei popoli, che è opportuno attendere un'occasione favorevole, determinata da qualche imprudenza dell'Austria stessa.

Convinto da questi argomenti, l'imperatore tergiversa, temporeggia. In Italia i carbonari, i rivoluzionari, i patrioti sono irritati da queste dilazioni. Essi fanno avvertire Napoleone che se non mantiene l'impegno preso nella sua giovinezza con le associazioni segrete italiane, sconterà con la sua vita il falso giuramento. E, il 14 gennaio 1858, essi dimostrano che la loro minaccia non è vana. Quando l'imperatore e l'imperatrice arrivano davanti all'Opera (in via Le Peletier), ove ha luogo una serata di gala, scoppia una bomba lanciata dall'italiano Orsini. La carrozza imperiale è semidistrutta. Numerosi ufficiali, soldati e borghesi rimangono uccisi o feriti. I sovrani sono incolumi. Ma Napoleone III comprende il significato e la portata di questa sanguinosa intimazione. Eloquentemente difeso da Giulio Favre, Orsini appare come un campione dell'indipendenza italiana. Condannato a morte, egli scrive a Napoleone, non per sollecitare la grazia ma per chiedergli di intervenire a favore della sua patria oppressa.

Passano dei mesi, durante i quali la contessa di Castiglione raddoppia le sue carezze e le sue argomentazioni per vincere Napoleone. Trattative segrete si svolgono ogni giorno sempre più intense fra l'imperatore e Cavour. Si raggiunge un accordo. Il regno di Sardegna cederà alla Francia la Savoia, culla della dinastia sarda ma che fu sempre una provincia di lingua e di razza francesi, e la Contea di Nizza che fino al XIV secolo aveva fatto parte integrale della Provenza dalla quale parlava sempre la lingua. Napoleone, da parte sua, si impegna di liberare l'Italia del Nord fino all'Adriatico. Un giorno l'imperatore annuncia alla contessa di Castiglione: «La guerra è decisa!». Virginia trionfa, esulta. Ella è riuscita nella sua missione.

Segue: **AMARA DELUSIONE**

Il petrolio della discordia



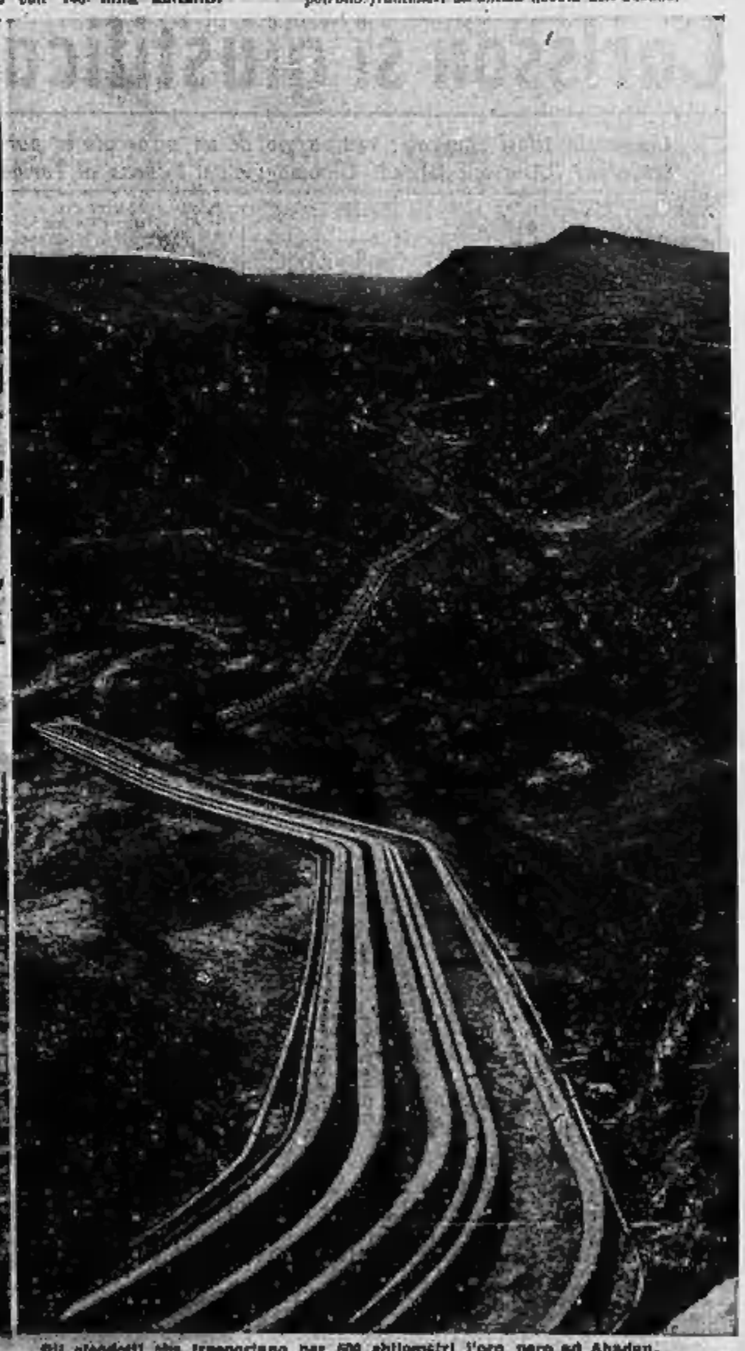
La città di Abadan in 30 anni da un villaggio è diventata la più grande metropoli del petrolio del mondo con 140 mila abitanti.

Sentinella persiana a un edificio governativo.

La grave vicenda anglo-persiana

La lotta per il petrolio fra Londra e Teheran è entrata nella sua fase finale. Infatti le trattative anglo-persiane sono state interrotte: l'Iran non ha potuto accettare le controproposte inglesi che mettevano ancora in discussione il principio stesso della nazionalizzazione dei petroli ormai sancito da una legge e acquisito dal popolo e Londra ha rifiutato le proposte iraniane mettendo in stato di allarme tutte le forze inglesi — navali, aeree e terrestri — del Medio Oriente che ascendono a circa 35.000 uomini. Il Governo persiano ha rotto gli indugi e la estromissione dell'«Anglo-Iranian Oil Company» è in pieno corso: la Compagnia ha cessato di esistere agli effetti legali, i suoi uffici, gli impianti, gli stabilimenti passano in mano persiana. La bandiera persiana è stata issata per la prima volta sulla palazzina della direzione generale della raffineria di Abadan. Una folla eccitata ed entusiasta ha assistito al cambio della bandiera. Ora il ministro degli esteri, Morrison, ha dichiarato ieri sera che il primo passo che l'Inghilterra intende compiere è una nuova richiesta alla Corte di arbitrato internazionale dell'Aja perché, in attesa di una sua decisione sul merito della controversia anglo-persiana, suggerisca «misure provvisorie dirette a preservare i diritti del Regno Unito». I giganteschi impianti della raffineria di Abadan occupano una superficie di oltre sedici chilometri quadrati. La parte più moderna della raffineria lavora 15 milioni di litri di petrolio in 24 ore con soli 500 uomini. Il totale degli operai occupati è di 12 mila. Da Abadan, situata sul Golfo Persico, prova continuamente una nebbia arancione e verdastra formata dai vapori di petrolio frammisti all'umida nebbia dell'Oceano.

Una recente dimostrazione di studenti a Teheran per la nazionalizzazione dei petroli persiani.



Gli oleodotti che trasportano per 600 chilometri l'oro nero ad Abadan.

Gli impianti della raffineria di Abadan producono 25 milioni di combustibile liquido all'anno.